

Rapporto Annuale di Valutazione – RAA 2017 POR FSE 2014-2020 Regione Campania

Maggio 2017

Indice

Introduzione	4
---------------------------	----------

I Parte

Analisi valutativa dell'avanzamento del Programma e Meccanismi di realizzazione

1	Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma	5
2	Contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	15
3	Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico.....	16
3.1	Asse prioritario 1 – Occupazione	16
3.2	Asse Prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	18
3.3	Asse Prioritario 3 – Istruzione e Formazione	20
3.4	Asse Prioritario 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	23
3.5	Asse Prioritario 5 – Assistenza tecnica.....	24
4	Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo).....	26
4.1	Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance	26
4.1.1	<i>L'architettura del sistema di Governance</i>	27
4.1.2	<i>Il Sistema di Gestione e Controllo</i>	28
4.1.3	<i>Il Manuale delle procedure di gestione</i>	30
4.1.4	<i>Le Linee Guida per i Beneficiari</i>	31
4.1.5	<i>Il Manuale dei Controlli di primo livello</i>	31
4.2	Le aree di attenzione del PRA e le risposte messe in campo	31
4.2.1	<i>Analisi dei tempi di attuazione delle procedure</i>	36

II Parte

Analisi valutativa delle tematiche principali del programma

1	Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)	37
2	Analisi delle azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg. 1303/13	39
3	Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale	40

3.1	Agenda Urbana	40
3.2	Aree interne	40
4	Analisi dei progressi nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale .	42
5	Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate	43
6	Analisi dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Fondo promosse nell'ambito della strategia di comunicazione	44
6.1	Le prime attività realizzate nel corso del 2016	46
6.1.1	<i>Attività preliminari trasversali</i>	46
6.2	La promozione del Programma e delle sue attività	48
6.3	Alcune considerazioni finali	54
7	Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo	57

Indice delle figure e delle tabelle

Figura 1	Distribuzione per Assi prioritari della dotazione finanziaria.....	6
Figura 2	Il sistema della Governance del POR FSE	27
Tabella 1	Indicatori di risultato e di output – ASSE I POR FSE 2014-2020	7
Tabella 2	Quadro logico Risultati/Azioni ASSE I POR FSE 2014-2020	8
Tabella 3	Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014-2020	8
Tabella 4	Quadro logico Risultati/Azioni ASSE II POR FSE 2014-2020	9
Tabella 5	Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014-2020.....	10
Tabella 6	Quadro logico Risultati/Azioni ASSE II POR FSE 2014-2020	12
Tabella 7	Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020	12
Tabella 8	Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020	13
Tabella 9	Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020	13
Tabella 10	Avanzamento finanziario per Asse Prioritario al 31/12/2016	16
Tabella 11	Elenco degli atti afferenti il sistema di Governance	26
Tabella 12	PRA Campania - Principali risultati raggiunti	34

Introduzione

La Commissione Europea conferisce alla relazione annuale di attuazione, da presentare nel 2017, anche una forte valenza valutativa per verificare i progressi compiuti ai fini del conseguimento degli obiettivi del programma e di orientare la misurabilità degli indicatori di risultato in funzione delle azioni e/o interventi messi in campo. Una particolare attenzione è rivolta alla valutazione dell'attuazione di azioni che tengano conto dei principi orizzontali e del ruolo dei partner.

Il presente documento è, dunque, a corredo della relazione annuale di attuazione del POR FSE 2014-2020 riferita all'anno 2016, ed ha la finalità di sviluppare alcuni focus valutativi necessari alla comprensione complessiva dei progressi che il programma registra rispetto ai risultati e agli obiettivi prefissati, in linea con la concentrazione tematica richiesta e con l'inquadramento strategico generale delle politiche giovanili (Youth Employment Initiative).

La struttura del rapporto annuale di valutazione 2017 è articolata in base alla domanda valutativa rilevata in funzione del processo di attuazione avviato. Una prima parte generale è dedicata all'analisi dei vari aspetti della strategia complessiva del programma ed è suddivisa in:

- Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- Analisi del contributo del Programma alle strategie macro-regionali;
- Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico;
- Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo);

Una seconda parte è dedicata all'analisi delle azioni che tengono conto dei principi orizzontali e dell'approccio integrato, come modalità di attuazione degli interventi, nonché del ruolo dei partner nell'attuazione del programma. Tale sezione è suddivisa in:

- Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Analisi delle azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg. 1303/13;
- Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale;
- Analisi dei progressi nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale;
- Analisi dei progressi nell'esecuzione di misure intese a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a maggior rischio di povertà, discriminazione o di esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate, le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate;
- Analisi dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Fondo promosse nell'ambito della strategia di comunicazione;
- Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo.

I Parte – Analisi valutativa dell’avanzamento del Programma e Meccanismi di realizzazione

1 Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma

Il programma operativo regionale FSE 2014-2020 si colloca all’interno del quadro programmatico definito dalla Strategia Europa 2020 con l’obiettivo di rilanciare l’Europa attraverso tre priorità, “Crescita intelligente: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e l’innovazione”, “Crescita sostenibile: promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva” e, infine, “Crescita inclusiva: promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica”, alla luce del lungo periodo di crisi strutturale che ha investito l’Europa negli ultimi anni.

Gli obiettivi comunitari di coesione sociale ed economica sono stati inseriti in un processo generale di globalizzazione europea per delimitare e diminuire i differenziali di ricchezza tra le regioni, più e meno sviluppate. Essi si traducono, nell’attuazione delle politiche di sviluppo, nel perseguimento tendenziale di una crescita bilanciata attraverso equilibri/disequilibri dinamici tali che, in ogni caso, il differenziale/gap possa raggiungere livelli di qualità della vita non al di sotto di standard di sviluppo generalmente condivisi (distribuzione reddito pro-capite, consumi e allocazione risorse, occupazione).

In particolare, la politica di coesione per il periodo 2014-2020, identificando il Fondo sociale come lo strumento principale per la promozione dell’occupazione e dell’inclusione sociale, assegna alla sua attuazione una duplice finalità, identificando due velocità - di breve e lungo periodo - per combattere la crisi socioeconomica che ha interessato l’Europa:

- nel breve termine - mitigare le conseguenze dell’attuale crisi economica, in particolare l’aumento della disoccupazione e dei livelli di povertà;
- nel lungo termine - nell’ambito della strategia europea, ricostruire la propria economia, creando non solo posti di lavoro, ma una società inclusiva.

Dal punto di vista della costruzione strategica dei programmi operativi regionali è introdotta la “Teoria del cambiamento” per comprendere, e nello stesso tempo rendere intellegibile, il “cambiamento” che si intende perseguire. I programmi definiscono obiettivi specifici che delineano i cambiamenti perseguiti dagli investimenti. Le valutazioni acquisiscono un ruolo centrale per confermare se tali cambiamenti si verificano e se i contributi forniti dal programma concorrono al conseguimento dei rispettivi obiettivi specifici.

Gli obiettivi tematici secondo cui articolare la strategia di investimento per il fondo sociale riguardano:

- OT 8 Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità del lavoro
- OT 9 Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà
- OT 10 Investire nell’istruzione, nelle competenze e nell’apprendimento permanente
- OT 11 Migliorare la capacità istituzionale e un’efficiente amministrazione pubblica

La strategia del programma FSE 2014-2020 della Regione Campania, nell’articolare la strategia secondo gli obiettivi tematici richiamati, ha seguito le indicazioni riguardo l’identificazione delle problematiche strutturali da risolvere definite nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014. In particolare sono evidenziate le seguenti criticità, che rappresentano gli ambiti su cui concentrare gli investimenti:

- tutela sociale dei disoccupati, attraverso il rafforzamento del legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive e al potenziamento del coordinamento e dell’efficienza dei servizi pubblici per l’impiego;
- supporto ai giovani, attraverso l’offerta di tirocini e apprendistati di qualità e migliori servizi per quelli non iscritti ai servizi pubblici per l’impiego. Particolare attenzione è

richiesta alla categoria NEET attraverso la specializzazione dei servizi per il lavoro, incluso il potenziamento e ampliamento delle occasioni di conoscenza del mondo del lavoro per il loro inserimento;

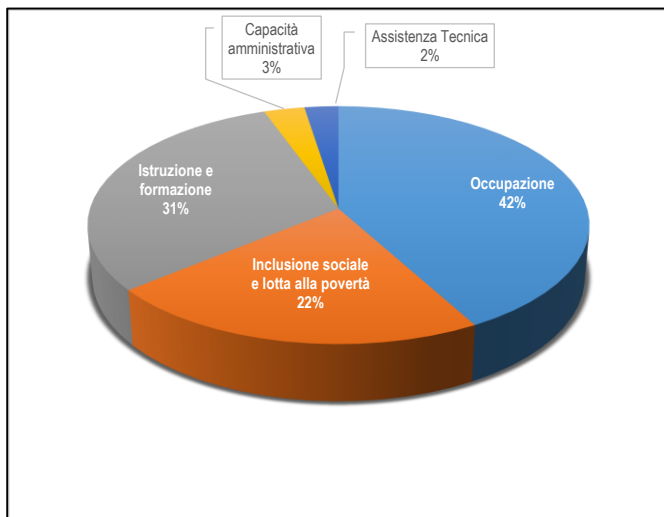
- abbattimento delle soglie di povertà, attraverso strumenti di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, a partire dal sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà con particolari fragilità sociali e economiche, anche attraverso il rafforzamento della gestione dei servizi per la non autosufficienza e la prima infanzia;
- riduzione dell'abbandono scolastico, attraverso l'accrescimento dell'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante;
- riconoscimento delle competenze, attraverso il sostegno alla qualità dell'istruzione superiore della ricerca;
- miglioramento della Pubblica Amministrazione, attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale, soprattutto in relazione all'offerta efficiente ed efficace dei servizi pubblici.

Accanto alle indicazioni del PNR 2014, la strategia del programma segue l'articolazione dell'Accordo di Partenariato Italiano nella scelta dei risultati/azioni nell'ambito degli obiettivi tematici, che rispondono alle esigenze ed ai bisogni rilevati per il contesto regionale. L'approccio integrato e la concentrazione delle risorse, come principi ed elementi di misurabilità dell'efficacia della strategia, sono perseguiti attraverso le strategie integrate dello sviluppo urbano sostenibile e la maggiore incidenza degli obiettivi tematici 8 e 10 relativi all'occupazione e all'istruzione, e con il 22% della dotazione finanziaria dedicata all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà (OT9).

La strategia del programma - articolata negli obiettivi tematici 8, 9, 10, 11 - è stata costruita in obiettivi specifici e risultati/azione rilevanti per il contesto regionale e sviluppata su 5 Assi prioritari: Occupazione, Inclusione sociale e lotta alla povertà, Istruzione e Formazione, Capacità istituzionale e amministrativa e Assistenza Tecnica.

La Figura 1 riporta la distribuzione della dotazione complessiva del programma in base agli assi prioritari.

Figura 1 Distribuzione per Assi prioritari della dotazione finanziaria



Gli obiettivi specifici e le azioni/risultati che compongono il programma convergono nell'obiettivo generale di combattere la disoccupazione come problema emergente che innesca disagio sociale e povertà, attraverso misure e azioni per l'occupazione giovanile, l'occupazione femminile e l'integrazione dell'offerta del lavoro con il sistema produttivo regionale. L'inclusione sociale è perseguita attraverso misure e azioni di inclusione attiva legate all'occupabilità e al miglioramento dell'offerta dei servizi di cura (bambini e anziani). L'innalzamento delle competenze e della formazione nella ricerca è finalizzata ad accrescere l'accesso al mercato del lavoro e ad essere competitivi a livello internazionale. La dispersione

scolastica è anch'essa affrontata attraverso un maggior collegamento al mondo del lavoro, al fine di innescare circuiti virtuosi alternanza scuola-lavoro che sostengono i giovani nel proseguire gli studi.

La validità della strategia del programma in relazione al cambiamento che si intende perseguire è misurabile attraverso il sistema di indicatori di risultato e di realizzazione che consentono di analizzare e monitorare il livello di sostenibilità del programma e il raggiungimento dei target prefissati. In particolare, gli indicatori comuni di risultato e gli indicatori comuni di output sono elencati nell'Allegato II del Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 e sono inseriti nel programma in base agli obiettivi specifici che definiscono la strategia e che contribuiscono all'attuazione del programma nel suo complesso.

Gli indicatori comuni di risultato, definiti a livello europeo, si caratterizzano in funzione della distinzione di medio e lungo periodo per la misurabilità degli effetti prodotti dagli interventi, e si traducono in indicatori di output. Il sistema degli indicatori, collegato alle priorità di intervento, costruisce, così, il quadro logico di ciascun asse, in cui il cambiamento programmato è intellegibile e misurabile dalla tipologia di indicatore di risultato e di output associati.

Il quadro logico della strategia del programma è riportata nelle tabelle seguenti distinte per Asse prioritario in cui sono evidenziati, per priorità di intervento, i risultati attesi e il sistema di indicatori comuni (Allegato II del Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013).

Per quanto concerne l'Asse 1, la tabella 1 riporta gli indicatori comuni e la tabella 2 le associazioni degli indicatori e il valore target al 2023 in funzione dei risultati attesi.

Tabella 1 Indicatori di risultato e di output – ASSE I POR FSE 2014-2020

	Indicatori comuni di risultato	Indicatori comuni di output	
Asse I Occupazione	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
	CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO02 Disoccupati di lungo periodo	CO06 Le persone di età inferiore ai 25 anni
		CO03 Persone inattive	CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative
			CO21 Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro
			CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
			CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

L'insieme di interventi previsti dall'asse I sugli individui e sulle forze di lavoro è indirizzato a contrastare - in sintonia con gli investimenti sulle condizioni infrastrutturali alla base della "competitività" del sistema produttivo e dell'economia - le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale, prima fra tutte la difficoltà, aggravatasi sensibilmente con la crisi, di offrire opportunità di inserimento stabili e, soprattutto, adeguate ai fabbisogni della comunità, agendo in primo luogo sui fattori "strutturali" (costo del lavoro) e sulle cause della disoccupazione (in particolare di quella dei giovani e delle categorie con le maggiori difficoltà) legate ai *deficit* di competenze e servizi.

Il numero totale di destinatari (disoccupati) che, inseriti negli interventi in base alle priorità di investimento, contribuisce al 2023 a *performare* il risultato "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (COR06)" includono per il 31% i giovani e per l'11% le donne. Circa il 47% del totale dei disoccupati è coperto da interventi diretti ai disoccupati di lunga durata. Contribuisce al

risultato delineato dal COR06 anche il numero delle persone inattive riportate nella "forza lavoro" regionale attraverso gli interventi relativi all'accesso all'occupazione, all'occupazione giovanile e a quella femminile.

Tabella 2 Quadro logico Risultati/Azioni ASSE I POR FSE 2014-2020

Asse I Priorità di investimento	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato		Indicatori specifici	Indicatori Comuni di Output (2023)												
		CR06	CR07		CO01	CO02	CO03	CO05	CO06	CO20	CO21	CO22	CO23				
8.I - Accesso all'occupazione	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5).	incremento del 18% per partecipanti disoccupati				19.514	13.335	5.982				25					2.299
8.II Accesso all'occupazione giovanile	Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1).	incremento del 22% per partecipanti persone non attive				10.507		2.476		5.026	5			45			2.397
8.IV Accesso all'occupazione femminile	Aumentare l'occupazione femminile (RA 8.2).	Incremento del 26% per partecipanti disoccupati (donne)				3.827	2.603	1.578		268		1.101	1				951
8.V Adattabilità	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6).		Incremento del 64% per partecipanti lavoratori						10.492		139						386
8.VII Istituzioni mercato del lavoro	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7).			Percentuale di Servizi Per l'Impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali Grado di soddisfazione degli utenti													
						33.848	15.938	10.036	10.492	5.294	169	1.101	46				6.033

L'Asse II Inclusione sociale presenta una maggiore diversificazione e complessità delle operazioni, includendo gli interventi di inclusione attiva per contrastare la povertà, di contrasto al disagio abitativo, di inclusione degli immigrati, di accessibilità ai servizi di cura, di sicurezza urbana legata al tasso di legalità. Il Piano Sociale Regionale 2013-2015 rappresenta la cornice strategica e la coerenza attuativa dell'Asse, in relazione alla reale rispondenza dei fabbisogni rilevati per le azioni di riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nella tabella 3 sono riportati gli indicatori comuni di risultato e di output includendo anche quelli specifici in riferimento alla misurabilità del miglioramento dell'accessibilità ai servizi di cura.

Tabella 3 Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014-2020

**UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA**

Indicatori comuni di risultato		Indicatori comuni di output			
Asse II Inclusione sociale	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione / formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO13 i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	CO17 le altre persone svantaggiate	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figlio a carico	CO18 I senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO08 di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO15 i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	
		CO12 i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	CO16 i partecipanti con disabilità		
Indicatori di risultato specifici		Indicatori di output specifici			
4 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del programma operativo	12 Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni	13 Persone di età superiore ai 75 anni			
5 Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del programma operativo					
6 Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento					
7 Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento					

Gli indicatori di risultato comuni selezionati (CR05, CR06, CR09) per il programma sono collegati al tema dell'occupabilità, centrale per contrastare il disagio sociale e la povertà.

Nella tabella 4 è riportato il quadro logico dell'Asse II in relazione ai risultati/azioni definiti nel programma per combattere la povertà e sostenere l'inclusione sociale in relazione ai target 2023.

L'indicatore comune di output C01 relativo ai disoccupati, compresi quelli di lunga durata, ha il peso maggiore in termini di valorizzazione del risultato. Al 2023 è stimato un valore di 41.586 partecipanti che attraverso gli interventi di inclusione attiva potranno uscire dalla condizione di disoccupazione. Nell'ambito degli interventi di inclusione attiva sono considerati anche i migranti attraverso l'indicatore di output CO15 che prevede un valore pari a 2.033 soggetti coinvolti in queste operazioni.

Accanto al tema centrale dell'occupabilità, l'asse individua nel miglioramento dell'accesso ai servizi di cura per bambini e anziani un altro elemento fondamentale della strategia per migliorare le condizioni economiche e sociali delle famiglie. Le due azioni RA9.3 e RA9.4 hanno come indicatori di risultato tre indicatori specifici per il contesto campano, indirizzati alla misurabilità degli effetti della strategia per i servizi di cura e i servizi sociali (Tab.4). Anche nell'ambito dei servizi di cura e dei servizi sociali sono considerati come potenziali partecipanti i migranti (CO15).

Tabella 4 Quadro logico Risultati/Azioni ASSE II POR FSE 2014-2020

**UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA**

Asse II Priorità di investimento	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato			Indicatori specifici				Indicatori Comuni di Output (2023)													Indicatori di Output														
		CR05	CR06	CR09	4	5	6	7	CO01	CO05	CO08	CO12	CO13	CO14	CO15	CO16	CO17	CO18	CO20	CO22	CO23	12	13													
9.1 - Inclusione attiva	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1)	11%	102% (partecipanti persone inattive)	32%					41.586	308	232	9.315	9.315	2.033	811	37.228	854	80	2.066																	
	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2)																																			
	Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)																																			
9.IV accessibilità ai servizi di cura	Aumento, Consolidamento, Qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali (RA 9.3)				0,8	0,80	1		970		871	202	266	1.991	1.991	1.991	1.991	985				532	403													
	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4)																																			
9.VI Sviluppo locale	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6).							85												62	59															
									41.586	1.278	232	10.186	9.517	266	4.024	2.802	39.219	1.991	916	1.124	2.066	532	403													

L'Asse III Istruzione e formazione concentra le Azioni e i Risultati Attesi - anche in funzione delle specifiche responsabilità e deleghe assegnate in materia alle Regioni - nelle tre priorità finalizzate a prevenire e ridurre l'abbandono scolastico (Priorità 10i), a rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente (Priorità 10iii), a migliorare la pertinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione (Priorità 10iv). Il programma indirizza la strategia di attuazione a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale al fine di migliorare strutturalmente i profili e, soprattutto, gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione.

La tabella 5 riporta gli indicatori comuni di risultato e di output includendo anche quelli specifici in riferimento alla misurabilità degli effetti nell'ambito delle azioni rivolte a contrastare l'abbandono scolastico e alla qualità dell'offerta dei percorsi formativi.

Tabella 5 Indicatori di risultato e di output - ASSE III POR FSE 2014-2020

**UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA**

Asse III Istruzione e formazione	Indicatori comuni di risultato		Indicatori comuni di output		
	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'evento	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO10 i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO02 Disoccupati di lungo periodo	CO06 Le persone di età inferiore ai 25 anni	CO11 titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
	CR08 Partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro anche autonomo entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CO03 Persone inattive	CO08 di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	
		CO04 Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO09 I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)		
Indicatori di risultato specifici					
	8 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (quota di 18/24 anni) con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai due anni) interessati dall'intervento sul totale				
	3 Grado di soddisfazione dei partecipanti				
	3 Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali				

La tabella 6 riporta il quadro logico dell'Asse III. Gli indicatori comuni di risultato CR03, CR06 e CR08 riguardano rispettivamente l'innalzamento delle competenze e dei livelli di conoscenza per un potenziamento competitivo nel mercato del lavoro e l'apprendimento permanente per l'inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro. La tematica dell'abbandono scolastico è associata all'indicatore specifico 8, data la particolare situazione del contesto regionale.

Gli interventi relativi alla riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico hanno come obiettivo al 2023 la riduzione del tasso dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi di circa il 43% (indicatore di risultato 8). Il risultato previsto a fine periodo coinvolge più di 350.000 partecipanti tra "persone di età inferiore ai 25 anni" (CO05) e "persone titolari di un diploma di istruzione primaria e/o secondaria inferiore" (CO09). Al raggiungimento dell'obiettivo contribuisce anche il coinvolgimento di persone inattive che non frequentano alcun percorso formativo. La qualità dell'offerta formativa avviene attraverso il coinvolgimento di persone titolari di diplomi di insegnamento (CO10).

Gli interventi relativi all'apprendimento permanente rispondono ad una strategia integrata per migliorare la capacità di adattarsi ai cambiamenti nel mercato del lavoro e nella società. I risultati stimati dagli indicatori CR06 e CR08 sono realizzabili attraverso il coinvolgimento delle persone inattive o disoccupate, dei lavoratori compresi i lavoratori autonomi, delle persone in possesso di diploma di istruzione primaria secondaria e terziaria, i quali attraverso specifici interventi possano sviluppare capacità di adattamento ai cambiamenti economici e sociali acquisendo conoscenze, competenze e capacità di *problem solving*. I disoccupati e i diplomati sono le categorie maggiormente coinvolte (circa 53.000 persone), da un lato per creare le condizioni di adattamento al mercato del lavoro soprattutto per i disoccupati, dall'altro per potenziare la capacità di risposta alla mobilità e specializzazione richiesta dal mercato del lavoro. E' infatti significativo che sia previsto il coinvolgimento di micro, piccole e medie imprese per creare sinergie tra i diversi sistemi e soggetti, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane

Le iniziative dirette a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e quelle rivolte al sostegno delle politiche giovanili nella formazione universitaria e post universitaria sono misurabili attraverso l'indicatore di risultato CR03, oltre ai due indicatori specifici finalizzati alla qualità dell'offerta formativa. Il maggior numero di partecipanti previsto dall'indicatore di output comune CO11 è rivolto ai titolari di un diploma di istruzione terziaria, 10.362 persone sono coinvolte nelle azioni legate ai processi di qualificazione delle competenze

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

post universitaria con l'obiettivo di innalzare le competenze nell'economia della conoscenza. Nell'ambito della qualificazione professionale, sono coinvolte 8.750 persone al di sotto dei 25 anni di età (CO06).

Tabella 6 Quadro logico Risultati/Azioni ASSE III POR FSE 2014-2020

Asse III Priorità di investimento	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato			Indicatori specifici			Indicatori Comuni di Output (2023)																
		CR03	CR06	CR08	8	3	3	CO01	CO02	CO03	CO04	CO05	CO06	CO08	CO09	CO10	CO11	CO20	CO22	CO23				
10.I - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico	il sostegno e l'orientamento finalizzati a prevenire e ridurre le situazioni di fallimento formativo e dispersione scolastica (RA10.1)				Incremento del 43%							6.567		127.396		127.396		2.299						349
10.III Apprendimento permanente	l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3) lo sviluppo delle competenze della forza lavoro in funzione delle necessità di mobilità del lavoro e di inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)		Incremento del 16% partecipanti disoccupati anche di lungo periodo	Incremento del 30% partecipanti disoccupati di età sup ai 54 anni							26.131	472	8.553		2.252		1.738	26.386	10.814	348	84	52	268	
10.IV Istruzione e formazione professionale	l'accrescimento dei livelli di qualità e coerenza dell'istruzione tecnica e professionale nei confronti delle competenze e dei fabbisogni del sistema produttivo e della società (RA 10.6) l'adeguamento degli approcci didattici in uso con il ricorso a metodologie e strumenti innovativi (RA10.8) l'innalzamento dei livelli di adeguatezza e di successo dell'istruzione universitaria (RA 10.5)	Incremento del 23% titolari di un diploma di insegnamento o secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)			Incremento del 13%	Incremento del 4%								317	8.750				1.625	10.362	124	168		
											26.131	472	8.553	6.567	2.569	136.146	1.738	153.782	14.738	10.710	208	569	268	

L'Asse IV attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso la priorità di investimento 11.I "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance." L'asse, nel perseguire l'Obiettivo Tematico 11, si collega, in termini di inquadramento strategico e operativo, al Piano di Rafforzamento Amministrativo approvato con DGR n. 381 del 20/07/2016.

Il programma individua 3 indicatori di risultato specifici relativi alla misurabilità dell'efficacia delle operazioni e degli effetti: il primo riguarda il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione nel contesto regionale; il secondo l'innalzamento delle competenze nell'ambito della pubblica amministrazione; il terzo la riduzione dei tempi di giacenza dei procedimenti negli uffici di competenza (Tab. 7).

Tabella 7 Indicatori di risultato e di output - ASSE IV POR FSE 2014-2020

Asse IV Capacità istituzionale e amministrativa	Indicatori specifici di risultato		Indicatori comuni di output		
	9	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della Pubblica Amministrazione locale	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO20
10	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste			CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale
11	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati				

I risultati previsti attraverso le operazioni messe in campo coinvolgono circa 3.000 lavoratori (indicatore di output CO05) e riguardano un progetto che coinvolge organizzazioni non governative e 68 progetti per pubblica amministrazione (tab. 8).

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

Tabella 8 Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020

Asse IV Priorità di investimento	Risultati/Azioni	Indicatori specifici			Indicatori Comuni di Output (2023)		
		9	10	_11	CO05	CO20	CO22
11.I Capacità istituzionale e amministrativa	Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni (RA 11.3)	Incremento del 14%	Incremento del 38%	Decremento del 19%	3.337	1	68
	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)						
	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della pubblica amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5)						
	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale (RA 11.6)						
					3.337	1	68

Collegato all'innalzamento della capacità amministrativa e istituzionale, l'asse V è finalizzato all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 22 "Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo", attraverso operazioni dirette alla realizzazione della Strategia di comunicazione Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e al supporto tecnico per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la chiusura. La scelta degli indicatori di risultato specifici è indirizzata alla misurabilità degli effetti di questi azioni, dando anche risalto ai processi di valutazione come attività endoprogettuale per l'attuazione efficiente ed efficace del programma (tab. 9).

Tabella 9 Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020

Asse V Assistenza tecnica	Indicatori specifici di risultato		Indicatori specifici e comuni di output	
	11 Tasso di accessi diretti al sito istituzionale del POR Campania FSE 2014 - 2020	1 Numero di studi e valutazioni condotte	2 Numero di eventi organizzati	3 Realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma Operativo
12 Progetti di assistenza alla redazione di piani e programmi sul totale degli interventi realizzati	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale			
13 Quota di decisioni sulla revisione del programma basate sull'esito di valutazioni condotte sul Programma				
14 Grado di conoscenza della popolazione dei risultati del PO FSE				
15 Eventi pubblici di divulgazione sul territorio, sul totale degli interventi di comunicazione				
16 Valutazione su ambiti strategici sul totale delle valutazioni tematiche				

Per quanto concerne lo sviluppo dei temi orizzontali previsti dal Fondo sociale, innovazione sociale e cooperazione transnazionale, e l'integrazione con gli altri obiettivi tematici, il programma prevede per ciascun asse un approfondimento specifico, in relazione agli obiettivi e le finalità di ciascun asse prioritario.

L'innovazione sociale finalizzata generalmente all'introduzione dell'innovazione nelle modalità di offerta ed erogazione dei servizi sociali, è attivata nell'ambito dell'asse I per l'organizzazione dei servizi per il lavoro diretti ai disoccupati di lunga durata. L'inclusione sociale rappresenta l'ambito più complesso del programma, dove l'innovazione sociale rappresenta la valenza

comune di tutte le iniziative, dall'inclusione attiva, alla riduzione della povertà. La caratterizzazione *mainstreaming* dell'innovazione sociale è seguita anche nell'Asse dell'istruzione e formazione.

La cooperazione transnazionale, attivata generalmente per lo scambio di buone pratiche con altre regioni europee, è inclusa nel programma principalmente attraverso la mobilità transnazionale per la costruzione di reti partenariali, al fine di creare forme di collaborazione nell'ambito della ricerca, della scuola e del tessuto produttivo.

L'integrazione con gli altri obiettivi tematici è sottolineata in particolar modo per l'asse Asse I occupazione che contribuisce alla realizzazione degli OT 1, 2 3, 4 6 per l'inserimento e/o reinserimento della forza lavoro soprattutto dei giovani nelle aree delle Smart Specialisation Strategies (RIS3).

2 Contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come indicato esplicitamente nel programma (punto 4.5), il POR FSE 2014-2020 della Campania non ha previsto la realizzazione di specifici interventi in grado di contribuire a strategie macroregionali.

Anche gli atti sin qui prodotti dalla Regione (DGR 57 del 7/2/2017 - Partecipazione alle attività di cooperazione europea e costituzione del gruppo tecnico interdisciplinare e DGR 177 del 28/3/2017 - Partecipazione della Campania al secondo bando del programma europeo INTERREG MED 2014-2020) non fanno riferimento a Macroregioni cui la Campania abbia aderito e/o di cui sia stata promotrice e, comunque, non rivelano spazi di attività e di intervento per il FSE.

Ciò nondimeno, sebbene su un altro piano, certamente più "operativo", tutti gli Assi del POR FSE richiamano l'esplicita volontà di "realizzare azioni di cooperazione transnazionale (...) sia con i Paesi frontalieri sia con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta".

In particolare:

- per quanto riguarda l'OT 8, si prevede di avviare la mobilità transnazionale per rafforzare l'efficacia delle misure previste nell'ambito degli obiettivi specifici (RA 8.1, 8.5 dell'AdP), nonché il rafforzamento della rete Eures nei Servizi per il lavoro;
- nell'ambito dell'OT 9, s'intende avviare la cooperazione nel settore dell'inclusione sociale per favorire la lotta contro tutte le forme di discriminazione, la promozione delle pari opportunità e il rafforzamento delle capacità di chi opera nei settori delle politiche sociali;
- la cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione (OT 10) è finalizzata al miglioramento dei sistemi di insegnamento e formazione per il mercato del lavoro nonché all'incremento della qualità, efficacia e accesso all'istruzione terziaria e di livello equivalente;
- per l'OT 11, il settore prescelto per attivare interventi di cooperazione è quello della capacità istituzionale, anche attuando specifiche misure capaci di rendere più efficiente e più efficace l'azione della pubblica amministrazione.

3 Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico

L'avanzamento del Programma, innanzitutto sul piano della programmazione delle risorse finanziarie e, quindi, degli Impegni che hanno comportato l'avvio e, in diversi casi anche la conclusione, delle procedure attuative necessarie alle realizzazioni e alla spesa, può essere sintetizzato considerando i flussi riportati nella tabella seguente.

Tabella 10 Avanzamento finanziario per Asse Prioritario al 31/12/2016

ASSE PRIORITARIO	DOTAZIONE FINANZIARIA POR	IMPORTI PROGRAMMATI	IMPORTI DEGLI AVVISI	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI	SPESA TOTALE AMMISSIBILE DICHIARATA DAI BENEFICIARI ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE	NUMERO DI OPERAZIONI SELEZIONATE
1	351.606.000	130.781.470	72.138.470	138.470	-	1
2	184.010.000	19.578.100	10.000.000	-	-	-
3	255.493.200	124.697.000	108.363.000	89.636.181	-	752
4	25.110.000	16.120.000	4.120.000	4.117.623	-	2
AT	20.957.147	11.458.703	9.782.479	9.582.479	626.708	7
TOTALE	837.176.347	302.635.273	204.403.949	103.474.753	626.708	762

Nel seguito, per singolo Asse prioritario viene riepilogato lo stato di attuazione della programmazione e degli interventi e, quando, possibile, soprattutto in base alle informazioni rilevate sull'avanzamento delle procedure e degli indicatori (essenzialmente di output), si riportano le prime considerazioni valutative che, allo stato, è possibile avanzare sul progresso del POR e della strategia ad esso sottesa.

3.1 Asse prioritario 1 – Occupazione

Per quanto riguarda l'Asse 1 (Occupazione), il POR FSE 2014-2020 della Campania ha inteso concentrare nelle relative misure pressoché tutte le Azioni e i Risultati Attesi volti a migliorare i profili e, quindi, la capacità di assorbimento, da parte del mercato, dell'offerta di lavoro disponibile.

Un insieme di interventi sugli individui e sulle forze di lavoro indirizzato a contrastare - in sintonia con gli investimenti sulle condizioni infrastrutturali alla base della "competitività" del sistema produttivo e dell'economia - le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale, prima fra tutte la difficoltà, aggravatasi sensibilmente con la crisi, di offrire opportunità di inserimento stabili e, soprattutto, adeguate ai fabbisogni della comunità, agendo in primo luogo sui fattori "strutturali" (costo del lavoro) e sulle cause della disoccupazione (in particolare di quella dei giovani e delle categorie con le maggiori difficoltà) legate ai deficit di competenze e servizi.

L'Obiettivo Tematico corrispondente (OT 8) rappresenta, infatti, il principale ambito di intervento del Programma che ad esso ha destinato il 42% delle risorse totali.

Come risulta dalle informazioni analiticamente illustrate nella Parte A, rispetto alla dotazione complessiva dell'Asse, al 31 dicembre 2016 il POR FSE ha programmato risorse pari ad oltre il 37% del totale.

Sul piano procedurale questa condizione si riflette in undici atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici (progetti, piani, contributi e misure di aiuto) con un'estesa capacità di andare a coprire i principali risultati attesi dagli obiettivi e dalle azioni che il POR FSE ha selezionato per l'Occupazione.

Gli interventi più rilevanti (attuati e/o in corso di attuazione nell'Asse) sono quelli a valere soprattutto sulle misure dirette a favorire l'occupazione dei soggetti a maggior rischio di esclusione dal mercato - disoccupati di lunga durata e gruppi con difficoltà di inserimento

lavorativo - (Obiettivo Specifico 1, RA 8.5: 48,6% degli importi programmati dell'Asse) e sulle azioni indirizzate, rispettivamente, ai giovani (Ob. Specifico 2, RA 8.1: 23,6%) e alle donne (Ob. Specifico 3, RA 8.2: 13,6%). Corrispondentemente, in questi obiettivi si è concentrato più dell'83% del valore dei dispositivi di attuazione già pubblicati (72.138.470€), prevalentemente Avvisi, pari al 55% degli importi programmati ed al 20% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Tenendo conto della tempistica necessaria all'approvazione del POR FSE e, quindi, alla costruzione degli apparati organizzativi, procedurali e normativi propedeutici all'attuazione, il trend registrato nel 2016 appare in linea con la necessità di completare le realizzazioni (e, a seguire, di certificare la spesa) entro i termini di conclusione prescritti dai Regolamenti. Considerando, infatti, l'importo degli Avvisi con i quali si è andata sin qui attuando la programmazione dell'Asse e valutando, realisticamente, che questi valori possano incrementarsi progressivamente - in parallelo con l'entrata "a pieno regime" dei corrispondenti meccanismi procedurali - traducendosi, come richiesto, in "spesa certificata", anche il target di "efficacia finanziaria" al 2018 (110.931.693€) non sembra un obiettivo irragionevole.

In definitiva, l'Asse 1 (Occupazione) - così come, peraltro, l'intero Programma - al termine del 2016 ha rivelato un avanzamento contraddistinto da operazioni in alcuni casi anche "concluse", che nel complesso hanno individuato beneficiari e destinatari, si sono attuate o sono in corso di attuazione, ma che non hanno ragionevolmente completato gli adempimenti necessari alla certificazione e, quindi, non hanno ancora dato luogo a "spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione".

Più in particolare, le iniziative finalizzate alle categorie più deboli e nelle condizioni più critiche all'interno del mercato si riferiscono a misure di "politica attiva", indirizzate a sostenere (attraverso la decontribuzione) la domanda di lavoro proveniente da settori con elevate potenzialità di crescita (Az. 8.5.1), nonché, nell'ambito dell'Ob. Specifico 4, RA 8.6 (pari al 10% del totale programmato dell'Asse), al finanziamento di "piani di formazione" e adattamento delle competenze necessarie all'inserimento lavorativo di soggetti percettori di ammortizzatori sociali attualmente privi di sostegno e disoccupati (Az. 8.6.1). Nel loro insieme, le "procedure" attivate dal POR FSE in questi ambiti di intervento (disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) valgono più del 44% del totale e si riferiscono ad avvisi aperti e meccanismi di erogazione "a sportello". Ancora in fase di completamento risultano, invece, le procedure necessarie all'erogazione di prestiti a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, attraverso l'attivazione di uno specifico strumento finanziario (WBO cooperativo), e quelle per favorire l'inserimento lavorativo negli Uffici giudiziari.

Analogamente, le azioni avviate entro il 31/12/2016 per l'occupazione giovanile hanno interessato, in parte la domanda di lavoro (sostegno ai settori produttivi attraverso le misure per la decontribuzione, Az. 8.1.1) e in parte le strutture (Centri Polivalenti) e i servizi destinati ad accompagnare e potenziare l'efficacia delle politiche, dirette nello specifico alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo per i giovani (Az. 8.1.7). Nel primo caso le procedure risultano ancora "in corso" (avviso aperto), mentre nel secondo l'avviso pubblico per la selezione dei destinatari è "chiuso" e gli interventi rivelano, almeno potenzialmente, un livello di attuazione più avanzato.

Per quanto riguarda, inoltre, le iniziative finalizzate a sostenere l'occupazione femminile, le procedure avviate (con procedure/avvisi ancora aperti) a sostegno dei settori "in crescita" e, quindi, a supporto della relativa domanda di lavoro (Az. 8.2.2), si sono accompagnate alla promozione di "accordi territoriali di genere" (Az. 8.2.2 e Az. 8.2.6) indirizzati a favorire - anche attraverso misure di conciliazione e, quindi, con un'offerta finalizzata di servizi - forme di organizzazione e di flessibilità del lavoro in grado di aiutare l'inserimento lavorativo delle donne. In quest'ultimo caso, peraltro, le procedure risultano "chiuso" e, quindi, anche gli interventi ad esse correlati possono beneficiare di un livello di attuazione, almeno potenzialmente, più avanzato. Alla data di riferimento (31/12/2016) è ancora da pubblicare, invece, l'avviso relativo alla programmazione di interventi sulla prima infanzia (nidi e micronidi) come concreti strumenti di conciliazione e di sostegno capaci di allentare almeno

alcuni dei vincoli che si frappongono ad una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Infine, sul piano delle realizzazioni e, quindi, dell'avanzamento "fisico" del programma, lo stato complessivamente positivo di attuazione degli interventi programmati nell'Asse 1, non trova ancora riscontro in quanto è stato possibile registrare, entro il 2016, in termini di effettivo progresso degli indicatori di "output", univocamente legati alle operazioni corrispondenti ad Impegni Giuridicamente Vincolanti. Al riguardo, l'unica procedura dell'Asse che ha dato luogo a IGV, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 (Az. 8.1.8), si associa ad un unico progetto "completamente o parzialmente attuato da parti sociali o da organizzazioni non governative" che risponde alla specifica richiesta dell'indicatore.

3.2 Asse Prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

L'Asse 2 attua l'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione" concentrando le azioni su tre priorità:

- 9.I inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- 9.IV miglioramento dell'accesso a servizi, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- 9.VI viluppo locale, strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il Piano Sociale Regionale 2013-2015 rappresenta la cornice strategica e la coerenza attuativa dell'Asse, in relazione alla reale rispondenza dei fabbisogni rilevati per le azioni di riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 22% della dotazione complessiva del programma. La sua strategia di attuazione, in raccordo con il Piano Sociale Regionale, concentra la maggior parte delle risorse, circa il 64% dell'intera dotazione finanziaria, nella categoria di intervento 102 "Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché per migliorare l'occupabilità" relativa alla priorità 9.I, finalizzata all'inserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio, al fine di diminuire in maniera strutturale le condizioni di povertà delle famiglie e degli individui a rischio di povertà e di esclusione sociale. La categoria di intervento 102 e la priorità 9.I realizzano i seguenti Obiettivi Specifici (Risultati Attesi):

- 6 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1).
- 7 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2).
- 8 - Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7).

Il 23% della dotazione finanziaria è finalizzata alla categoria di intervento 112 "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale" relativa alla priorità 9.IV accessibilità ai servizi di cura. In particolari tali interventi si strutturano attraverso gli Accordi Territoriali di Genere tra soggetti pubblici e privati che hanno l'obiettivo di "promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia". Gli Accordi Territoriali di Genere rappresentano uno strumento di attuazione integrato con l'Asse prioritario 1 Occupazione. Gli obiettivi specifici relativi alla categoria di intervento 112 e alla priorità 9.IV sono due, l'Obiettivo Specifico 9 "Aumento, Consolidamento, Qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali (RA 9.3)" e l'Obiettivo Specifico 10 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4)".

La categoria di intervento 144 "Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" relativa alla priorità 9.VI impiega il 13% della dotazione finanziaria totale per interventi relativi all'obiettivo specifico 11 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Le risorse programmate al 31/12/2016 rappresentano circa l'11% del totale della dotazione finanziaria dell'Asse, per un importo pari a € 19.578.100,00.

Le attività di avvio dell'attuazione del programma sono state concentrate principalmente nelle azioni della priorità 9.IV in cui si riscontra la percentuale più alta delle risorse programmate. Nell'ambito di tale priorità, l'obiettivo specifico 9, infatti, copre il 46% delle risorse programmate con la chiusura dell'Avviso sugli Accordi Territoriali di genere relativo alle azioni 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia e 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia.

Le stesse azioni risultano oggetto di un Avviso in via di pubblicazione relativo a Nidi e micronidi - Programmazione di interventi in favore della prima infanzia.

Nell'ambito degli obiettivi specifici 8 (priorità 9.I) e 11 (priorità 9.VI), che coprono entrambi il 10% delle risorse programmate, è stata avviata un'azione integrata attraverso la chiusura dell'Avviso sulla "Programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili" che interessa le azioni 9.7.1 Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community e 9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie.

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 6 (priorità 9.I), che copre il 15% delle risorse programmate, l'avviso relativo al Sostegno alla scolarizzazione nelle aree di disagio sociale (azione 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione) risulta al 31/12/2016 in fase di predisposizione.

Per quanto concerne l'obiettivo specifico 7 (priorità 9.I), che copre il 18% delle risorse programmate, sono state avviate due procedure in attesa di essere formalizzate riguardanti le azioni 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment e 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.

Le attività di programmazione delle azioni, attraverso impegni programmatici per priorità, presentano una maggiore concentrazione, rispetto alla dotazione finanziaria della categoria di intervento corrispondente, nella priorità 9.IV con il 22% circa di risorse programmate.

Il 7% delle dotazione della categoria di intervento 102 Inclusione attiva, relativa alla priorità 9.I risulta attualmente programmato, mentre le risorse programmate rispetto alla dotazione finanziaria della categorie 144 Strategie di sviluppo locale partecipativo relativamente alla priorità 9.VI rappresentano l'8% della dotazione. La valorizzazione degli indicatori di output al 31/12/2016 non risulta ancora possibile, essendo state avviate solo le attività di predisposizione degli atti programmatori e procedurali.

In relazione alle azioni programmatiche messe in campo è possibile delineare diversi livelli di rispondenza ai bisogni rilevati attraverso il perseguimento degli indicatori di risultato scelti come valore obiettivo nell'ambito delle priorità dell'Asse.

In particolare, la priorità 9.I inquadra i valori obiettivo degli investimenti nel raggiungimento dei risultati espressi dagli indicatori CRO5, CRO6 e CRO6 relativi al miglioramento dell'occupabilità. La Campania, infatti, presenta una problematica sociale relativa all'occupabilità esprimibile dall'elevato tasso di inattività nella popolazione 15-64 anni che nell'ultimo trimestre del 2016 registra un valore pari al 47,11%, anche se in diminuzione rispetto allo stesso periodo di rilevazione nel 2015 che registrava un valore pari al 48,12%. Gli interventi avviati dall'Avviso sulla "Programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili" agisce sull'occupabilità in termini di imprese sociali, legate alla creazione di impresa attraverso il recupero funzionale di beni anche confiscati.

La priorità 9.IV individua negli indicatori relativi all'accessibilità dei servizi di Assistenza all'Infanzia e socioassistenziali (ADI) e nell'indicatore relativo al miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie, i valori obiettivi da raggiungere. Le misure attivate attraverso l'Avviso sugli Accordi Territoriali di genere sono state concentrate sui servizi all'infanzia, incidendo sulla valorizzazione di un solo indicatore.

3.3 Asse Prioritario 3 – Istruzione e Formazione

Per quanto riguarda l'Asse 3 (Istruzione e Formazione), il POR FSE 2014-2020 della Campania ha inteso concentrare nelle relative misure le Azioni e i Risultati Attesi finalizzati - anche in funzione delle specifiche responsabilità e deleghe assegnate in materia alle Regioni - a prevenire e ridurre l'abbandono scolastico (Priorità 10i), a rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente (Priorità 10iii), a migliorare la pertinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione (Priorità 10iv).

Un insieme di interventi indirizzato a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale e capace, quindi, di migliorare strutturalmente i profili e, soprattutto, gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione, agendo in particolare su:

- il sostegno e l'orientamento finalizzati a prevenire e ridurre le situazioni di fallimento formativo e dispersione scolastica (RA10.1);
- l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3);
- lo sviluppo delle competenze della forza lavoro in funzione delle necessità di mobilità del lavoro e di inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4);
- l'accrescimento dei livelli di qualità e coerenza dell'istruzione tecnica e professionale nei confronti delle competenze e dei fabbisogni del sistema produttivo e della società (RA 10.6);
- l'adeguamento degli approcci didattici in uso con il ricorso a metodologie e strumenti innovativi (RA10.8); l'innalzamento dei livelli di adeguatezza e di successo dell'istruzione universitaria (RA 10.5).

L'Obiettivo Tematico corrispondente (OT 10) rappresenta, così, uno degli ambiti di intervento più significativi dell'intero Programma che ad esso ha destinato, infatti, più del 30% delle risorse totali.

Come risulta dalle informazioni analiticamente illustrate nella Parte A, rispetto alla dotazione complessiva dell'Asse, al 31 dicembre 2016 il POR FSE ha programmato risorse pari a quasi il 49% del totale.

Sul piano procedurale questa condizione si riflette in dodici atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici (misure di sostegno, piani, percorsi finalizzati) con un'estesa capacità di andare a coprire i principali risultati attesi dagli obiettivi e dalle azioni che il POR FSE ha selezionato per il settore (Istruzione e Formazione).

Gli interventi più rilevanti (attuati e/o in corso di attuazione nell'Asse) sono quelli a valere soprattutto sulle misure dirette a potenziare i risultati e la capacità di affermazione, anche come polo stabile di attrazione e valorizzazione di competenze, del sistema regionale di istruzione universitaria e/o equivalente (Obiettivo Specifico 17, RA 10.5: 60,1% degli importi

programmati dell'Asse) e sulle azioni indirizzate a contrastare il fallimento formativo precoce e l'abbandono scolastico (Ob. Specifico 12, RA 10.1: 25,7%).

Corrispondentemente, in questi obiettivi si è concentrato quasi l'87% (rispettivamente, il 63,8% e il 23%) del valore dei dispositivi di attuazione già pubblicati (108.363.000€), prevalentemente Avvisi, pari all'87% degli importi programmati ed al 42% della dotazione finanziaria dell'Asse. In questo caso, inoltre, il monitoraggio finanziario ha registrato un apprezzabile livello anche degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV), vale a dire degli accantonamenti di risorse del POR "finalizzati" con atto d'impegno del beneficiario e, quindi, indisponibili per altri scopi (pari a 89.636.180€, rispettivamente il 71% del valore programmato e l'83% delle procedure avviate), e delle Operazioni selezionate (752), che rispecchiano le stesse concentrazioni e gli stessi pesi rilevati per gli Obiettivi specifici.

Tenendo conto della tempistica necessaria all'approvazione del POR FSE e, quindi, alla costruzione degli apparati organizzativi, procedurali e normativi propedeutici all'attuazione, il trend registrato nel 2016 appare assolutamente in linea con la necessità di completare le realizzazioni (e, a seguire, di certificare la spesa) entro i termini di conclusione prescritti dai Regolamenti. Considerando, infatti, gli importi degli IGV e degli Avvisi con i quali si è andata sin qui attuando la programmazione dell'Asse e valutando, realisticamente, che questi valori possano incrementarsi progressivamente - in parallelo con l'entrata "a pieno regime" dei corrispondenti meccanismi procedurali - traducendosi, come richiesto, in "spesa certificata", anche il target di "efficacia finanziaria" al 2018 (76.647.960€), in questo caso addirittura inferiore ai risultati già conseguiti (sebbene non ancora "certificati") non sembra un obiettivo irragionevole.

In definitiva, l'Asse 3 (Istruzione e Formazione) - così come, peraltro, l'intero Programma - al termine del 2016 ha rivelato un avanzamento contraddistinto da operazioni in alcuni casi anche "concluse", che hanno individuato beneficiari e destinatari determinando in diversi casi l'impegno "amministrativo" dei primi a realizzare gli interventi, si sono attuate o sono in corso di attuazione, ma non hanno ancora completato gli adempimenti necessari alla certificazione e, quindi, non hanno dato luogo a "spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione".

Più in particolare, le iniziative rivolte al potenziamento dell'istruzione universitaria e/o equivalente (Ob. Specifico 17) si riferiscono a misure indirizzate soprattutto (per più del 66% del valore programmato e del 72% delle procedure in corso) a sostenere - con avvisi "chiusi" e procedure "in fase di esecuzione" - l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e post universitari, attraverso il finanziamento di Assegni, Dottorati di ricerca e Scuole di Specializzazione (Az. 10.5.6), nonché il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse (Az.10.5.9). Minori risorse, ma con uno stato di attuazione ugualmente molto avanzato (avvisi "chiusi" e fase "esecutiva") e soprattutto in grado di saturare l'intero importo programmato, sono quelle destinate ad erogare "borse di studio" e azioni di sostegno a studenti meritevoli (Az. 10.5.2) e quelle indirizzate allo sviluppo di percorsi di formazione universitaria con applicazioni industriali nel settore ICT (Az. 10.5.9). Ancora in fase di completamento e in attesa di definizione delle modalità attuative, risultano, invece, le procedure necessarie alla programmazione 2016-2019 dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore.

Ad ulteriore dimostrazione dello stato (avanzato) di attuazione degli interventi, si può considerare come, nel caso dell'obiettivo Specifico 17, gli Impegni Giuridicamente Vincolanti (corrispondenti a 289 operazioni) superino il 90% del valore degli Avvisi e rappresentino quasi l'84% del totale programmato.

Analogamente, le azioni avviate entro il 31/12/2016 per contrastare l'abbandono scolastico (Ob. Specifico 12) si sono tradotte in misura consistente (25.000.000€, corrispondenti ad un avviso "chiuso" e ad una procedura già "in fase di esecuzione") in provvedimenti finalizzati a sollecitare e sostenere il potenziamento e l'ampliamento dell'offerta formativa e didattica delle

scuole campane (Az. 10.1.1), con aperture programmate degli istituti aderenti nelle ore pomeridiane per realizzare iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive rivolte ai ragazzi, alle famiglie e al territorio, coinvolgendo associazioni, strutture formative, professionisti, esperti ed enti. Anche le azioni più generali di accompagnamento (Centri Polivalenti e servizi per le Politiche giovanili), finalizzate a migliorare la transizione dai percorsi di formazione al lavoro (AZ. 10.1.5) e, quindi, a incrementare i fattori di attrazione e di successo dei processi dell'istruzione formale, hanno ricevuto una particolare attenzione, con una dotazione di risorse (anche in questo caso, corrispondente ad un avviso "chiuso") consistente (10.000.000€) e superiore rispetto al totale programmato.

Nel caso dell'Obiettivo Specifico 12, poi, ancora più elevato è il livello degli IGV (corrispondenti a 455 operazioni selezionate) nei confronti sia del valore totale delle procedure attuate o in corso (99,9%), sia dell'importo complessivamente programmato (78%), al 2016, per questo Risultato Atteso.

Per quanto riguarda, poi, le iniziative finalizzate ad accrescere le competenze e agevolare la mobilità e l'accesso nel mercato del lavoro (Ob. Specifico 14, RA 10.4: 6,2%), le procedure avviate (con due avvisi di cui uno "chiuso" e uno ancora "aperto") hanno riguardato, nel primo caso l'erogazione di Borse di ricerca in ambiti tecnologici prioritari della RIS3 regionale e, nel secondo caso il sostegno a iniziative di formazione internazionale rivolte a giovani studenti e imprenditori (Erasmus Start-Up e Erasmus Plus-Mobilità). Al complesso delle azioni, attuate o in corso di attuazione, sono state destinate risorse (7.700.000€) esattamente corrispondenti al totale programmato, con Impegni Giuridicamente Vincolanti, pari a 1.901.600€, riferiti ad 8 operazioni.

Ugualmente molto "avanzato", sia dal punto di vista del peso delle procedure già pubblicate sul totale delle risorse programmate, sia riguardo allo "stato" degli Avvisi, è il livello di attuazione che si registra per le iniziative dirette a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (ob. Specifico 15, RA 10.6: 5,6%). In questo settore, al 31/12/2016 risulta "chiuso" e in fase di valutazione delle istanze, l'Avviso (di importo pari a 6.500.000€) diretto al sostegno di percorsi di ITS connessa allo sviluppo economico regionale.

Infine, sul piano delle realizzazioni e, quindi, dell'avanzamento "fisico" del programma, lo stato complessivamente positivo di attuazione degli interventi programmati nell'Asse 3, trova riscontro in quanto è stato possibile registrare, entro il 2016, in termini di effettivo progresso degli indicatori di "output", univocamente legati alle operazioni corrispondenti ad Impegni Giuridicamente Vincolanti.

In particolare, le azioni che fanno riferimento all'Obiettivo Specifico 17, rivolte al sostegno delle politiche giovanili nella formazione universitaria e post universitaria, hanno complessivamente interessato un numero consistente di soggetti (3.549) "titolari di un diploma di istruzione terziaria" (prevalentemente donne, 1.640 su 2.599 destinatari ripartiti per "genere"), articolandosi (quando necessario) su 37 progetti "destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici". Dal confronto di queste realizzazioni con i corrispondenti target fissati nel POR, si rileva che l'indicatore comune di output relativo al coinvolgimento di soggetti titolari di un diploma di istruzione terziaria (CO11) ha già raggiunto il 34,2% del valore obiettivo (al 2023), con quote per genere, rispettivamente pari al 15,3% per i maschi e al 40,1% per le donne. Analogamente significativo è il livello di "realizzazione" espresso dall'indicatore CO20 (numero di progetti) che rappresenta, al 2016, quasi il 30% del target finale.

Nel caso dell'Ob. Specifico 12, gli interventi attuati (Scuola Viva), finalizzati alla riduzione del fallimento formativo e al contrasto della dispersione scolastica, hanno interessato 455 "progetti" (che il sistema informativo regionale associa al numero di scuole aderenti) con un indicatore (CO22) che risulterebbe già al di sopra del target. Corrispondentemente, dal punto di vista dei "soggetti", gli indicatori relativi ai "titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2)" (CO09) ed alle "persone di età inferiore a 25 anni"

(CO06) registrano valori rispettivamente pari al 28,4% e al 35,5% dei rispettivi target, senza ancora una effettiva ripartizione per genere.

In ultimo, mentre le Azioni avviate nell'ambito dell'Ob. Specifico 15 non hanno ancora dato luogo a IGV e, quindi, a realizzazioni misurabili, per quanto riguarda l'Ob. Specifico 14 (Accrescimento delle competenze per la mobilità e l'inserimento lavorativo) gli interventi attuati (Erogazione di borse di ricerca negli ambiti tecnologici della RIS3) hanno coinvolto 84 "soggetti", pari al 24% del valore finale dell'indicatore comune (CO11), ed hanno finanziato 104 tra micro e piccole o medie imprese, corrispondenti a quasi il 39% del target (CO23).

3.4 Asse Prioritario 4 – Capacità istituzionale e amministrativa

L'Asse 4 attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso la priorità di investimento 11.I "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance."

L'asse, nel perseguire l'Obiettivo Tematico 11, si collega, in termini di inquadramento strategico e operativo, al Piano di Rafforzamento Amministrativo approvato con DGR n. 381 del 20/07/2016.

La dotazione finanziaria dell'Asse rappresenta il 3% della dotazione complessiva del programma finalizzata alla priorità di investimento 11.I che si articola secondo 4 obiettivi specifici: Obiettivo Specifico 18 - Miglioramento della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni (RA 11.3), Obiettivo Specifico 19 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4), Obiettivo Specifico 20 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della pubblica amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5), Obiettivo Specifico 21 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico anche per la coesione territoriale (RA 11.6).

Le risorse programmate al 31/12/2016 rappresentano il 64% della dotazione finanziaria dell'Asse, pari ad un valore di € 16.120.000,00. Di queste risorse il 26%, pari a un valore di € 4.117.623,20 rientrano negli impegni giuridicamente vincolanti, distribuiti tra gli obiettivi specifici 18, 20 e 21.

L'obiettivo specifico 18 copre la maggior parte delle risorse programmate al 31/12/2016 (circa il 55% sul totale delle risorse programmate per l'asse), nell'azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders" (circa il 76% delle risorse programmate dell'obiettivo). Tale azione è stata programmata in parte per l'attuazione dell'accordo con il Dipartimento della funzione pubblica e in parte per l'attuazione dell'Attività di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e le Università, insieme all'azione 11.6.10 dell'obiettivo 21.

L'azione 11.3.6, "Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative", copre circa il 21% dell'obiettivo 18, in termini di risorse programmate, ed è finalizzata all'affidamento del servizio di Rafforzamento del Sistema di Governance a IFEL Campania a supporto della programmazione degli interventi Nidi e micronidi, Programmazione di interventi in favore della prima infanzia.

L'azione 11.3.1 "Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati" (circa il 3% del totale delle risorse programmate dell'obiettivo 18) è finalizzata in sinergia con l'azione 11.3.3, all'attuazione dell'accordo di collaborazione fra regione Campania e il Dipartimento della funzione pubblica FORMEZ.

Le risorse programmate nell'ambito dell'obiettivo specifico 20 coprono il 2% del totale delle risorse programmate dell'Asse e interessano l'azione 11.5.2 "Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione". Le risorse programmate rappresentano anche il totale degli impegni giuridicamente vincolanti per questo obiettivo specifico.

Le risorse programmate per l'obiettivo 21 coprono il 43% delle risorse programmate totali dell'Asse, attivando le azioni: 11.6.5 "Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico-amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati", 11.6.7 "Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato" e 11.6.10 "Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale".

Il valore obiettivo dell'Asse è valorizzato dall'indicatore di output relativo al numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici; le azioni programmate e gli impegni giuridicamente vincolanti sono diretti alla valorizzazione dell'indicatore di output soprattutto nell'ambito dell'obiettivo specifico 18.

In particolare, l'indicatore "numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" è valorizzato dagli impegni giuridicamente vincolanti dell'obiettivo specifico 18, nelle azioni 11.3.1 e 11.3.6, pari a € 652.966,74 e dagli obiettivi specifici 20 e 21, pari rispettivamente a € 338.102 e € 1.628.931,26 con un valore del numero di progetti pari a 3 che contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore di output CO5 "lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" per un valore totale di 2.597 lavoratori coinvolti con un gender balance pari a carica il 39%.

L'azione 11.3.6 che si sostanzia, sempre nell'ambito dell'obiettivo specifico 18, nell'"Affidamento del servizio di Rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali", corrisponde a un impegno giuridicamente vincolante e realizza un progetto nell'ambito dell'indicatore del numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici.

3.5 Asse Prioritario 5 – Assistenza tecnica

L'asse 5 è finalizzato all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 22 "Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo". La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 2,5% della dotazione complessiva del programma.

Le risorse programmate al 31/12/2016 risultano circa il 55% del totale delle risorse programmate dell'Asse maturando una spesa totale ammissibile pari allo 3% della dotazione complessiva dell'Asse e al 7% delle sue risorse programmate.

La maggior parte delle risorse programmate sono concentrate nella realizzazione della Strategia di comunicazione Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e nel supporto dell'avvio del nuovo POR Campania FSE 2014/2020 nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del POR Campania FSE 2007/2013.

La restante parte è finalizzata alle realizzazioni delle operazioni: "Tecnostruttura delle Regioni. Assistenza Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2014- 2020", "Piano di Valutazione" "Supporto all'istruttoria domande pervenute (Sviluppo Campania)" nell'ambito della programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili (Asse II).

L'avvio delle azioni di programmazione dell'Asse è indirizzato alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione definiti per il raggiungimento dei risultati attesi previsti.

In particolare l'indicatore di realizzazione relativo al Numero di studi e valutazioni condotte si collega all'operazione "Piano di Valutazione", l'indicatore "Numero di eventi organizzati" è valorizzato dalle operazioni relative alla strategia di comunicazione, l'indicatore "Realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma Operativo" è collegato all'operazione relativa al supporto dell'avvio del nuovo POR Campania FSE 2014/2020 e l'indicatore "Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)" è valorizzato dall'operazione avviata nell'ambito della programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili.

Gli impegni giuridicamente vincolanti che rappresentano circa il 47% della dotazione finanziaria dell'Asse, sono concentrati principalmente negli interventi relativi alla strategia di comunicazione (32%) e all'Assistenza tecnica all'AdG (49%). Gli altri interventi sono distribuiti tra Tecnostruttura (10%), Spese generali (0,2%), Piano di Valutazione (4%) e Decontribuzione (5%) valorizzando l'indicatore numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale per un valore pari a 6 progetti.

4 Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo)

L'analisi dei processi e dei meccanismi attuativi è sviluppata attraverso l'approfondimento dell'assetto organizzativo per la Governance del programma. In particolare, nell'ambito degli atti amministrativi promulgati per la definizione del sistema di Governance del programma, sono evidenziati le azioni e gli strumenti attivati per accompagnare le varie fasi del processo di realizzazione del programma.

Il raccordo con il Piano di rafforzamento amministrativo è sviluppato seguendo il quadro generale degli elementi strategici ed operativi che il Piano ha definito, evidenziando come le azioni attivate, a supporto dei processi e dei meccanismi di realizzazione del programma, rispondono agli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa.

4.1 Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance

Al 31/12/2016 la Giunta regionale della Campania ha individuato, istituito e messo a regime il sistema di Governance del POR FSE Campania 2014 – 2020.

Tale modello di governance è stato oggetto di una rivisitazione parziale, conseguente alla modifica ordinamentale prevista dalla D.G.R. n. 535 del 5 ottobre 2016 che modifica il Regolamento regionale n. 12/2011, prevedendo la soppressione dei Dipartimenti.

Sono infatti stati oggetto di modifica e ri-approvazione il "Sistema di gestione e controllo" (DGR 742 del 20/12/2016), il "Manuale delle procedure di gestione", le "Linee Guida per i Beneficiari" ed il "Manuale dei Controlli di primo livello" (Decreto Dirigenziale 148 del 30/12/2016).

Ulteriori cambiamenti, ancora in corso, scaturiscono dal perfezionamento del processo di modifica summenzionato che determina nuove assegnazioni nell'ambito delle Direzioni e delle UOD competenti e quindi la successiva individuazione dei soggetti, attori della governance, del Programma Operativo FSE.

La stessa Direzione in cui è incardinata l'Autorità di gestione, risulta modificata in quanto la Direzione Turismo è stata accorpata con la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

Allo stato attuale sono stati istituiti ed individuati tutti gli organismi previsti per l'attuazione del Programma FSE 2014 – 2020.

Nella tabella successiva si riportano gli adempimenti amministrativi, con gli estremi dell'atto amministrativo di riferimento, finalizzati alla messa a regime del sistema di Governance.

Tabella 11 Elenco degli atti afferenti il sistema di Governance

Denominazione	Numero atto	Data atto
Approvazione del "Documento Metodologico Costi standard Campania"	DD n. 297/2014	14/11/2014
Nomina Responsabile della Programmazione Unitaria	DPRG n. 156/2015	02/09/2015
Preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del Piano Operativo Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Campania 2014/2020	DGR n. 388/2015	02/09/2015
Istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Campania 2014/2020	DGR n. 446/2015	06/10/2015
Istituzione del tavolo di Partenariato	DGR n. 445/2015	06/10/2015
Nomina Autorità di Audit	DPRG n.217/2016	29/10/2015
Nomina del Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale	DPGR n. 222/2015	04/11/2015
Preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 719/2015	16/12/2015
Istituzione dell'Autorità per le Politiche di Genere del POR Campania FSE 2014/2020	DGR n. 25/2016	26/01/2016

**UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA**

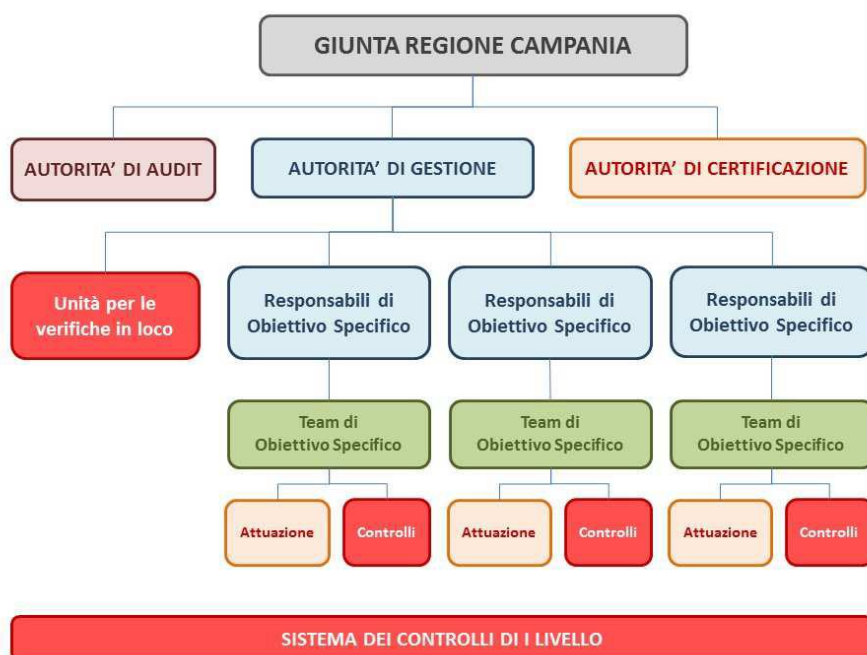
Istituzione del Partenariato Regionale Economico e Sociale della Regione Campania nel quale confluisce il Tavolo di Partenariato del POR Campania FSE 2014-20 istituito con DGR 445/2015 (modificata)	DGR 60/2016	15/02/2016
Presenza d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 61/2016	15/02/2016
Adozione del manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e delle Linee guida per la procedura di designazione delle Autorità di Gestione e Certificazione per la programmazione 2014/2020	DD n. 1/2016	16/02/2016
Nomina Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-20	DPRG n.76/2016	17/03/2016
Nomina, in attuazione della Delibera di Giunta n. 60/2016, dei membri del Partenariato Regionale Economico e Sociale	DPGR n. 92/2016	14/04/2016
Nomina del Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo	DPGR n. 95/2016	15/04/2016
Istituzione Unità di Staff a supporto dell'Autorità di gestione	DD n. 65/2016	17/06/2016
Istituzione del Comitato di Coordinamento di Asse (CoCoAsse) del POR Campania FSE 2014-2020	DD n. 92/2016	06/09/2016
Approvazione "Sistema di gestione e di controllo" (Si.Ge.Co.) del POR FSE CAMPANIA 2014-2020.	DGR n. 742/2016	20/12/2016
Approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei Controlli di primo livello e dei relativi allegati. POR FSE Campania 2014-2020	DD n. 148/2016	30/12/2016
Conclusione procedura designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai sensi degli articoli 123 e 124 del reg. (ue) n. 1303/2013 e autorizzazione alla notifica alla Commissione Europea - Designazione del Direttore Generale della D.G."Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo quale Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-2020	DPGR 27/2017	24/01/2017
Individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico POR FSE 2014 -2020.	DPGR 272/2016	30/12/2016

Fonte: elaborazione NVVIP su base dati Regione Campania

4.1.1 L'architettura del sistema di Governance

Il sistema di Governance del POR FSE disegnato dal Programma e dai successivi atti citati nella tabella precedente può essere sintetizzato dalla figura

Figura 2 Il sistema della Governance del POR FSE



Fonte: Sistema di Gestione e Controllo - DGR n. n. 742 del 20/12/2016

Risultano ben evidenziati i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto nonché la necessaria separazione delle funzioni tra soggetti impegnati nell'attuazione e soggetti impegnati nei controlli.

I processi di attuazione, i centri di responsabilità ed i compiti assegnati a ciascun referente, sono stati individuati dall'AdG del POR FSE nei seguenti documenti:

- Cap. 7. del POR FSE "Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti" (pag. 203);
- Cap. 8. del POR FSE "Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI";
- Cap. 10. del POR FSE "Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari" (pag. 259)
- Delibera della Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 "programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020";
- Sistema di gestione e Controllo del POR FSE 2014 - 2020 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016;
- Manuale delle procedure di gestione approvato con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016;
- Linee Guida per i Beneficiari approvato con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016.

Con la DGR n. 112 del 22/03/2016 "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020" sono sanciti alcuni principi fondamentali per l'attuazione del programma in raccordo con le iniziative finanziate con altri fondi e/o risorse.

Infatti, la delibera:

- precisa che le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, concorrendo, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuando il programma con un approccio modulare rispetto agli obiettivi prefissati, devono tener conto della Strategia di Sviluppo urbano, dello Sviluppo Rurale e della Strategia delle Aree interne;
- dà atto che le iniziative che coinvolgono più materie dovranno essere promosse d'intesa tra i diversi Assessorati coinvolti adeguatamente supportati dagli uffici interessati per materia.

L'approccio integrato rappresenta un elemento fondante della programmazione 2014-2020 che vede nella Programmazione Unitaria della Regione Campania il presidio di indirizzo e coordinamento delle diverse politiche di sviluppo regionali. In tale ottica quindi, anche le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020, sono programmate in una visione unitaria, nel contesto complessivo delle scelte di policy della Regione Campania.

4.1.2 Il Sistema di Gestione e Controllo

Il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 viene individuato come base di riferimento procedurale di tutta la programmazione del Programma Operativo.

In esso sono definiti:

- la struttura del sistema nell'ambito del quale sono dettagliati:
 - o l'organigramma generale del POR FSE,
 - o i singoli organismi (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Obiettivo Specifico, Team di Obiettivo Specifico) e le funzioni loro attribuite,
 - o I dirigenti preposti alle funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione;
- le funzioni attribuite al Sistema di Gestione e Controllo;
- le modalità di individuazione degli Organismi Intermedi;
- un richiamo agli altri organismi aventi un ruolo nel processo di attuazione del Programma quali:
 - o Il **COCOASSE** che:
 - propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020;

- vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche;
 - individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive;
 - condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative;
 - esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma;
 - verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
 - verifica la piena attuazione di quanto disposto nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.
- Il Partenariato Economico e Sociale (PES) che costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche;
 - L'Autorità per le politiche di genere (APG), istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016 (*All. 13*), in continuità con la programmazione 2007-2013, per assicurare la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreaming di genere;
 - Il Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) che rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi;
 - L'Autorità Ambientale (AA) deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali, viene perseguito l'orientamento allo sviluppo sostenibile della politica regionale durante il periodo di programmazione 2014-2020;
 - Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo al quale è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA;
 - L'Ufficio speciale Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale, con funzioni di supporto per la progettazione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
 - Lo Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP) istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili per le imprese e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.
- Le procedure che l'AdG deve adottare per
 - la selezione delle operazioni;
 - la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo;
 - garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata. Le misure antifrode istituite sono integrate nel sistema di gestione e controllo del Programma e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati. In tale ottica, lo strumento primario di prevenzione è rappresentato dall'attività di autovalutazione dei rischi che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale. Lo strumento di autovalutazione del rischio è indirizzato a fornire utili indicazioni sulla probabilità che si verifichino fenomeni di frode in relazione ad alcuni macro processi fondamentali quali: selezione dei richiedenti del finanziamento, attuazione dei progetti da

parte dei beneficiari (con particolare attenzione agli appalti pubblici e al costo del lavoro) e certificazione dei costi ed i pagamenti da parte dell'Autorità di Gestione.

Per ognuno dei suddetti macro processi, il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), si basa su cinque passaggi principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo (RL), ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'autovalutazione condurrà, quindi, alla definizione di un livello di rischio da parte dell'Autorità di Gestione su cui andranno applicate le dovute misure efficaci e proporzionali. Il processo di valutazione sarà svolto da un organo collegiale composto da:

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

In relazione alle misure antifrode sono inoltre richiamati:

- **Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;**
 - **Il Sistema Arachne** che essendo un database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese autorità giudiziarie, raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può, pertanto, rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.
- gli Orientamenti forniti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali;
 - un Quadro per effettuare un'appropriata gestione dei rischi;
 - le Procedure elaborate per il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi ed a questo comunicate.

4.1.3 Il Manuale delle procedure di gestione

Con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016, l'AdG ha emanato il Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020. Tale documento discende dal Sistema di Gestione e Controllo e costituisce una guida operativa ed organica per gli operatori dell'Amministrazione regionale da un lato e per i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione delle operazioni dall'altro.

Il Manuale delle procedure di gestione fornisce indicazioni procedurali e strumenti operativi per lo svolgimento delle funzioni di competenza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria nazionale e regionale applicabile alla programmazione 2014-2020. In esso sono inoltre definiti gli schemi che standardizzano funzioni e modalità di affidamento di beni e

servizi, funzioni di gestione della documentazione di Progetto, funzioni di controllo per le diverse tipologie di operazioni, funzioni per la programmazione dei flussi finanziari.

4.1.4 Le Linee Guida per i Beneficiari

Con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016, l'Autorità di Gestione ha emanato le Linee Guida per i Beneficiari. Anche tale documento discende dal Sistema di Gestione e Controllo e costituisce un vademecum operativo in relazione agli obblighi a carico dei beneficiari ed alle procedure ed adempimenti che gli stessi devono seguire nella gestione delle operazioni.

Il documento contiene diverse sezioni:

- Procedure di attuazione tra Beneficiario e Regione;
- Procedure per l'erogazione dei contributi;
- Procedure per la rendicontazione delle spese;
- Indicazioni relative all'ammissibilità della spesa, all'archiviazione, al controllo ed al Monitoraggio.

Il documento è corredato da un'ampia modulistica relativa alle suddette procedure.

4.1.5 Il Manuale dei Controlli di primo livello

Con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016, l'AdG ha emanato il Manuale dei Controlli di primo livello quale supporto operativo ai responsabili della realizzazione dei controlli sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo. Anche tale documento discende dal Sistema di Gestione e Controllo e recepisce le disposizioni adottate a livello comunitario e nazionale ed in particolare, gli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" adottate dalla Commissione Europea.

Il Manuale si propone di definire una metodologia comune nell'esecuzione dei controlli di primo livello, evidenziando:

- le norme di riferimento,
- la tempistica,
- l'intensità delle verifiche,
- gli organismi responsabili per lo svolgimento dei diversi controlli nonché,
- gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione delle verifiche amministrative ed in loco.

Al Manuale sono allegati format di Check list di controllo di primo livello per tipologia di operazione e beneficiario.

4.2 Le aree di attenzione del PRA e le risposte messe in campo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Campania è stato approvato, con DGR n. 381 del 20/07/2016.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo ha effettuato una disamina delle principali criticità riscontrate nel corso della Programmazione 2007-2013 dei Fondi comunitari. Nello specifico ha rilevato per ciascun fondo, specifiche criticità:

Criticità di tipo procedurale. Il PRA Campania ha osservato che sulla base dell'esperienza della programmazione del POR FSE 2007-2013, in riferimento agli avvisi destinati ai lavoratori ed alle imprese, si è determinato un eccessivo dilatamento dei tempi di attuazione a causa della numerosità delle richieste da gestire. Si tratta di operazioni che, sebbene di importo modesto, necessitano di una gestione complessa in quanto, oltre alla verifica dei requisiti di ammissibilità propedeutica alla erogazione del finanziamento, occorre predisporre anche la verifica del mantenimento dei requisiti di accesso al finanziamento. Sui tempi di attuazione delle operazioni del POR FSE 2007-2013, hanno inciso anche i tempi lunghi per l'acquisizione della documentazione amministrativa (informativa antimafia, DURC, ecc.), quelli per la definizione dei bandi e quelli per addvenire alle graduatorie.

Le risposte messe in campo. Il Manuale di Gestione, le Linee guida beneficiari e il Manuale dei controlli del POR FSE, hanno previsto l'adozione dei costi standard. Nel corso del 2016 sono stati pubblicati due avvisi (DD 265 del 15/12/16 Erasmus plus Mobilità individuale in Campania; DD 274 del 19/12/16 Erasmus imprenditori), che prevedono il rimborso sulla base dell'art. 67, comma 5, lett. b. Reg. 1303/13;

Si sono concluse le procedure per l'assegnazione delle risorse del fondo rotativo per la progettazione, che sostiene i Comuni nelle fasi iniziali di elaborazione delle proposte per l'accesso ai fondi europei. Tale risultato consentirà nel medio/lungo periodo un migliore utilizzo delle risorse comunitarie laddove la progettazione così finanziata verrà concretamente attuata con la realizzazione degli interventi.

Criticità nell'organizzazione e nei sistemi di gestione del personale. Il PRA Campania osserva rispetto al precedente periodo di programmazione:

- responsabilità separate e non adeguatamente coordinate tra la programmazione strategica e quella operativa che portano a tempi lunghi nella traduzione delle strategie;
- frammentazione e rallentamenti nel processo decisionale dovuti ad una eccessiva numerosità dei centri decisionali e alla debolezza della programmazione e della gestione degli interventi integrati;
- insufficiente collegamento tra i processi decisionali del livello politico e il livello amministrativo;
- l'insufficiente coinvolgimento e responsabilizzazione del personale assegnato ai Programmi Operativi;
- carenza di competenze specialistiche, che interessa un POR' tutto il personale impegnato nella gestione dei fondi, come anche all'incoerente allocazione del personale, all'eccessivo carico di lavoro nei pochi soggetti aventi capacità tecniche più elevate, e alla presenza di modalità operative non sempre omogenee tra i diversi uffici coinvolti.

Le risposte messe in campo. A seguito delle modifiche ordinamentali intervenute in Regione Campania, è stato aggiornato il sistema di Governance del POR FSE con la modifica del Sistema di gestione e controllo, dei Manuali di attuazione e di controllo, (DGR 742 del 20/12/2016 e Decreto Dirigenziale 148 del 30/12/2016) nonché con la formale designazione delle Autorità di Gestione.

Le strutture organizzative responsabili dell'attuazione delle articolazioni del POR FSE sono state individuate, ma sono state in corso fino al maggio 2017, le procedure per la riassegnazione degli incarichi dirigenziali;

Nel corso della seconda metà del 2016 è stata completata una estesa attività di formazione manageriale sui temi della nuova programmazione e sull'attuale disciplina in materia di appalti, che ha coinvolto un numero consistente di funzionari e dirigenti regionali impegnati nella gestione dei Programmi;

E' stata confermata la previsione dell'attribuzione alle Autorità di Gestione - nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma - del potere sostitutivo da parte dei soggetti titolari dello stesso ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania.

Rispetto alle criticità connesse alle funzioni trasversali e agli strumenti comuni. Il PRA Campania ha osservato rispetto al precedente periodo di programmazione:

- inadeguatezze dei sistemi informativi per il monitoraggio degli interventi: i fondi dispongono di differenti strumenti di monitoraggio e le banche dati non dialogano tra loro. In tal caso l'utilizzo di un sistema di monitoraggio unico per tutti i Fondi e la sua interoperabilità con le banche dati degli altri sistemi informativi regionali consentirebbe di tenere sotto controllo i processi e di agire con maggiore tempestività con le azioni correttive;
- ritardo della regione Campania rispetto all'utilizzo di sistemi e strumenti finalizzati al controllo di gestione e alla misurazione e valutazione delle performance;
- la misurazione quantitativa (indicatori) dei risultati non è stata una priorità in generale dell'amministrazione e di conseguenza del sistema di monitoraggio;
- inadeguata capacità amministrativa e organizzativa degli Organismi Intermedi dei beneficiari

Le risposte messe in campo. La Regione Campania ha affidato i servizi di sviluppo e realizzazione del Sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR). Tra tali applicativi, è inclusa la ridefinizione del sistema di monitoraggio dei Fondi "SURF" (unico per FESR, FSE e fondi nazionali) – la cui prima versione è stata rilasciata in test alla Regione, con un lieve ritardo rispetto ai tempi previsti in sede di approvazione del PRA, anche in considerazione delle complessità legate alla realizzazione di un sistema di monitoraggio unico per tutti i Fondi di sviluppo.

Il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni (SMVP), che definisce le modalità di assegnazione e valutazione di obiettivi strategici e operativi anche in coerenza con la programmazione comunitaria, era in via di completamento ma non ancora stato formalizzato.

Nella tabella 11 sono sintetizzati i principali risultati raggiunti dal Piano di rafforzamento amministrativo in relazione al POR FSE.

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Tabella 12 PRA Campania - Principali risultati raggiunti¹

Target	Fondo	Data prevista di conseguimento	Unità di misura	Valore atteso target	Valore attuale target	Note e chiarimenti
Riduzione dei tempi di programmazione medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C	FESR/FSE	07-2018	%	25%		Il valore attuale non viene riportato, in quanto i progetti avviati sono ancora in numero limitato e, pertanto, la media sarebbe poco significativa
Riduzione dei tempi di selezione delle operazioni medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C	FESR/FSE	07-2018	%	30%		Il valore attuale non viene riportato, in quanto i progetti avviati sono ancora in numero limitato e, pertanto, la media sarebbe poco significativa
Riduzione dei tempi di istruttoria, controllo e rendicontazione medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C	FESR/FSE	07-2018	%	30%		Il valore attuale non viene riportato, in quanto nessun progetto avviato è in questo stadio di avanzamento procedurale
Riduzione dei tempi di liquidazione medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C pari al 40%	FESR/FSE	07-2018	%	40%		Il valore attuale non viene riportato, in quanto nessun progetto avviato è in questo stadio di avanzamento procedurale
Trasmissione telematica dei dati tra Regione e beneficiari (tasso di dematerializzazione della trasmissione) per almeno il 30% dei casi (n. documenti elettronici/numero totale documenti presentati).	FESR e/o FSE+altri	12-2017	realizzato: si/no	SI	NO	FSE: Applicazione sperimentale dell'applicativo informatico per la gestione degli avvisi pubblici per la selezione degli interventi. La previsione della trasmissione telematica ai BF è nelle linee guida BF di cui al DD 148/16. La procedura di invio delle proposte progettuali per alcuni interventi è stata informatizzata, prevedendo un inoltro via PEC e l'utilizzo di piattaforme dedicate
Tempestivo appostamento degli stanziamenti di bilancio relativi alle risorse dei Programmi Operativi	FESR e/o FSE+altri	06-2016	realizzato: si/no	SI	SI	FESR e FSE: In sede di variazione al bilancio di previsione 2016, sono state stanziati, in coerenza con i principi contabili del DLgs 118/2013, le risorse per le quali si prevede un impegno / liquidazione di spesa.
Attuazione del <u>modello di governance</u>	FESR e/o FSE+altri	09-2016	realizzato: si/no	SI	SI	FESR e FSE: SI.GE.CO. A seguito della modifica dell'Ordinamento Regionale di cui alla DGR n. 535 del 05/10/2016 che ha previsto la soppressione delle cinque Strutture Dipartimentali, si è proceduto alla rettifica dei SI.GE.CO. relativi al POR FESR e al POR FSE. Inoltre sono stati approvati i rispettivi Manuali di Attuazione e di Controllo che hanno recepito le modifiche.
Piena operatività del <u>Comitato di Indirizzo Strategico</u>	FESR e/o FSE+altri	09-2016	realizzato: si/no	SI	NO	La modifica dell'Ordinamento Regionale di cui alla DGR n. 535 del 05/10/2016 ha previsto la soppressione dei cinque Capi Dipartimento e delle loro strutture. La nuova composizione del Comitato di indirizzo Strategico è in via di definizione.
<u>Valutazione delle performance</u> per il 100% del personale dirigenziale impegnato nell'attuazione del POR e del PSR basata sul livello di realizzazione delle azioni e dei target del PRA e del Piano della Performance	FESR e/o FSE+altri	12-2017	realizzato: si/no	SI	NO	
Realizzazione del <u>Bilancio delle Competenze</u> per i Dirigenti	FESR e/o FSE+altri	12-2016	realizzato: si/no	SI	SI	Il bilancio delle competenze per il personale dirigenziale è stato definito e approvato (Determina 1/2016). In particolare, l'attività è stata completata con la predisposizione: <ul style="list-style-type: none"> • del modello di bilancio delle competenze • del report finale di bilancio delle competenze dei dirigenti (con tutti gli esiti dell'attività per singolo dirigente) • della declaratoria delle competenze manageriali
<u>Ridefinizione del numero dei profili professionali</u> del personale regionale di almeno il 50%	FESR e/o FSE+altri	12-2016	%	50%	70%	E' stata svolta l'intera attività istruttoria volta alla ridefinizione del numero dei profili professionali, elaborando una proposta concernente il nuovo

¹ Fonte: relazione qualitativa del Piano di Rafforzamento Amministrativo (Terzo quadrimestre 2016)

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Target	Fondo	Data prevista di conseguimento	Unità di misura	Valore atteso target	Valore attuale target	Note e chiarimenti
						sistema dei profili professionali del personale di categoria C e D (con riduzione dagli attuali n°74 profili a n°22, ovvero del 70%) e la relativa procedura di assegnazione e di bilanciamento delle competenze. L'attività istruttoria è completata, non è stato ancora emanato il provvedimento di presa d'atto.
Formazione manageriale sui temi della nuova programmazione realizzata per almeno il 30% del personale impegnato nella gestione dei Programmi	FESR e/o FSE+altri	09-2016	realizzato: si/no	SI	SI	Formazione manageriale: - Macro area 1: La programmazione comunitaria: chiusura periodo 2007-2013 e nuova programmazione 2014-2020 (4 edizioni di 2 gg, circa 350 dipendenti coinvolti). Il corso ha coinvolto esperti dell'agenzia per la coesione e dell'IGRUE oltre che esperienze (AdG regione Basilicata). - Macro area 2: Gli Appalti del nuovo codice e gli Aiuti di Stato (4 edizioni di 2 gg, circa 350 dipendenti coinvolti). - Macro area 1 E 2: focus tematici di n. 1 gg per ciascuna macroarea, circa 60 dipendenti coinvolti.
Utilizzo del Sistema di monitoraggio unico, che risponda ai requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e comunitarie in materia, per il 100% degli interventi finanziati con i Fondi FESR e FSE	FESR/FSE	09-2016	realizzato: si/no	SI	NO	FESR e FSE: L'applicativo è stato rilasciato in ambiente di test
Piena interoperabilità del sistema di monitoraggio unico con gli altri sistemi informativi regionali e nazionali per il 100% degli interventi finanziati con Fondi FESR e FSE	FESR/FSE	06-2017	realizzato: si/no	SI	NO	
Approvazione del Sistema di Misurazione e valutazione, con inclusione degli obiettivi in tema di attuazione dei POR e del PRA	FESR e/o FSE+altri	06-2017	realizzato: si/no	SI	NO	L'approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale è assegnata, ai sensi dell'ordinamento amministrativo regionale vigente (Regolamento n. 12/2011) all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), di recente nomina e a supporto del quale è stata recentemente istituita una struttura di staff ad hoc. È, tuttavia, in corso di definizione una modifica del Regolamento n. 12/2011, con una ridefinizione dell'assetto delle competenze in materia.
Approvazione Piano triennale della performance, con inclusione degli obiettivi in tema di attuazione dei POR e del PRA	FESR e/o FSE+altri	01-2017	realizzato: si/no	SI	NO	L'approvazione del Piano è strettamente legata alla definizione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, il cui compito è assegnato - nell'ordinamento amministrativo della Regione Campania (Regolamento n. 12/2011) - all'Organismo Indipendente di Valutazione, formalmente insediato a seguito della nomina dei componenti e l'istituzione di una nuova struttura di staff ad hoc. È tuttavia in corso di definizione una modifica del Regolamento n. 12/2011, con una ridefinizione dell'assetto delle competenze in materia.
Diagrammi di flusso, indicatori e reportistica prodotti per il 50% delle Unità Operative Dirigenziali	FESR e/o FSE+altri	12-2016	%	50%	30%	Schede processo 90%; Diagrammi di flusso, indicatori e reportistica prodotti per le UOD della DG per la Mobilità, DG per le risorse strumentali, autorità di Audit e per la DG Agricoltura
Aumento del numero delle iniziative di comunicazione / animazione / informazione / formazione per la totalità dei beneficiari e degli OI interessati (iniziativa AdA)	FESR/FSE	Per tutta la durata dei Programmi	realizzato: si/no	SI	NO	
Piena operatività dell'Ufficio progettazione e del fondo rotativo per la progettazione	FESR e/o FSE+altri	09-2016	realizzato: si/no	SI	SI	I lavori della Commissione di Valutazione di cui al D.D. N. 89/2016 sono terminati con la formazione della relativa graduatoria. Con Decreto Dirigenziale della Centrale Acquisti n. 2 del 18 gennaio 2017, pubblicato sul BURC n. 6/2017 è stata approvata la graduatoria e gli schemi di convenzione.

4.2.1 Analisi dei tempi di attuazione delle procedure

Sebbene la Relazione qualitativa del Piano di Rafforzamento Amministrativo (Terzo quadrimestre 2016) non entra ancora pienamente nel merito dei tempi di attuazione delle diverse procedure, è possibile, prendendo in esame le procedure emanate con la tipologia di dispositivo "avviso pubblico" del FSE, effettuare una prima analisi circa i tempi di attuazione.

Nello specifico sono state considerate le procedure emanate con la tipologia di dispositivo "avviso pubblico" del FSE nell'arco temporale di 12 mesi (aprile 2016 - aprile 2017). Osservando i tempi di attuazione si è rilevato che la tempistica media che intercorre tra l'emanazione dell'atto di programmazione e l'approvazione del dispositivo attuativo (avviso pubblico) è pari a 99 giorni.

Tempi molto rapidi (solo 6 giorni) si registrano nell'emanazione dei tre avvisi pubblici che rispondono alla DGR n. 21/2017:

- avviso pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche;
- avviso pubblico "sostegno al percorso di formazione dei liberi professionisti e lavoratori autonomi";
- avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni".

In tre casi invece, i tempi superano i sette mesi e precisamente in relazione a:

- Avviso pubblico IFTS - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore connessa allo sviluppo economico regionale - € 12.500.000 (DGR n.262 e n. 23/2017. DD n. 248 del 13/07/2016 e n. 307 del 14/03/2017);
- Avviso pubblico Benessere giovani - € 12.500.000 (DGR n. 114/2016. DD n. 527 del 30/11/2016);
- Avviso pubblico Manifestazione di interesse per l'avvio di percorsi integrati di politica attiva - € 600.000,00 (DGR n. 298/2016. DD n. 369 del 28/04/2017).

Nei restanti casi i tempi che intercorrono tra l'emanazione dell'atto di programmazione e l'approvazione del dispositivo attuativo (avviso pubblico) variano dai 50 ai 90 gg.

Appena sarà disponibile il monitoraggio del PRA relativo al quadrimestre gennaio-aprile 2017, sarà possibile valutare nel dettaglio i progressi compiuti nell'attuazione del Programma Operativo FSE e quindi valutare se i tempi di attuazione delle diverse procedure, rappresentano in concreto, un miglioramento della capacità di gestione e di utilizzo delle risorse comunitarie.

II Parte – Analisi valutativa delle tematiche principali del programma

- 1 Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

L'attuazione degli interventi e delle misure del POR FSE 2014-2020 per promuovere la parità fra uomini e donne si è concentrata in particolare su azioni di conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura e su interventi per favorire un accesso paritario all'occupazione.

Nel dettaglio, le misure di conciliazione e di promozione del "welfare aziendale" sono state implementate dal FSE attraverso l'assegnazione di voucher di conciliazione spendibili per asili nido e micronidi per l'infanzia, inclusi i nidi aziendali (di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 119 del 22/03/2016), e attraverso la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere (di cui alla deliberazione n. 25 del 26/01/2016), che prevedono interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, per favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera. Il relativo Avviso Pubblico per la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere (di cui al decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016), destina risorse per finanziare azioni di sostegno all'occupabilità femminile (quali gli Sportelli di occupabilità femminile), e interventi complementari di sostegno ai servizi di cura.

Infine, con Delibera della Giunta Regionale n. 616 del 08/11/2016 (Asse II Inclusione sociale, azione 9.2.3) sono stati previsti Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza. Si tratta della promozione di iniziative multiple volte a:

- contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio- lavorativa;
- implementare l'offerta di servizi integrati di sostegno e percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro;
- programmare la realizzazione di servizi di sostegno e percorsi individuali d'integrazione socio-lavorativa a favore delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico nell'ambito della Rete dei Centri Antiviolenza, approvati con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011 e nell'ambito del progetto Fuori Tratta, di cui al n DPCM del 4 agosto 2016.

Per quanto riguarda le *persone con disabilità* le azioni definite dal Programma FSE intendono favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, del target, attraverso l'erogazione di incentivi e misure di politica attiva che consentano di rimuovere le cause discriminatorie nel mercato del lavoro. Si prevede di erogare il sostegno alle imprese socialmente responsabili che adottino un'organizzazione del lavoro che valorizzi le diversità, che preveda contratti di lavoro flessibili e che adatti gli ambienti di lavoro alle differenti necessità.

In tale logica sono state programmate iniziative per l'inserimento lavorativo dei disabili, attraverso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 160 del 19/04/2016, "Misure attuative POR Campania FSE 2014/2020", ove si è stabilito che tale misura regionale è destinata alle imprese, ubicate in Campania, che assumono a tempo indeterminato "lavoratori disabili",

“lavoratori svantaggiati” o “molto svantaggiati” residenti in Campania. Si prevede di concedere incentivi aventi natura economica quantificati in misura tale da poter compensare l’ulteriore differenza del 60% dell’esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e di procedere, per l’effetto, alla programmazione degli importi finalizzato all’avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017. Nel 2016 sono stati stanziati per incentivi di natura economica e come supporto alle strutture regionali per i relativi adempimenti.

Il Programma FSE prevede anche azioni per persone e famiglie povere e a rischio di esclusione sociale e per famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti a carico.

In tale ambito, con Delibera della Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 “Programmazione interventi Scuola viva”, si prevede fra l’altro di sostenere interventi di inclusione sociale per studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità. Gli altri interventi sono volti a sostenere l’obbligo scolastico attraverso l’integrazione tra scuola e lavoro; a migliorare il livello qualitativo dell’offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; a favorire l’innovazione didattica e organizzativa; a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. L’avviso pubblico per la selezione dei progetti presentati dagli Istituti scolastici è scaduto il 29/07/2016 e le proposte progettuali prevedono un ampliamento dell’offerta formativa.

Inoltre le borse di studio a favore di studenti universitari capaci e meritevoli privi di mezzi (di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 672 del 04/12/2015), sono destinate anche agli studenti con disabilità. L’avviso pubblico per la selezione dei progetti presentati dagli Istituti scolastici è scaduto il 29/07/2016 e le proposte progettuali prevedono un ampliamento dell’offerta formativa.

Fra gli interventi diretti a sviluppare l’integrazione sociale si può inoltre annoverare anche lo Schema di Accordo di Collaborazione con il Ministero della Giustizia e l’Istituto penale per minorenni di Nisida di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 463 del 02/08/2016 che prevede specifiche iniziative educative e laboratoriali rivolte a minori e giovani detenuti e di disporre che i suddetti percorsi educativi siano da attuare in sinergia tra la Regione Campania, il Ministero della Giustizia e l’Istituto penale per minorenni di Nisida (IPM).

Quanto programmato consente di contribuire alla realizzazione dei risultati attesi volti a:

- aumentare l’occupazione femminile (RA 8.2);
- incrementare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. (RA 9.2);
- aumentare /consolidare/qualificare i servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (RA 9.3).

2 Analisi delle azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg. 1303/13

Il POR FSE recepisce le indicazioni della Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile e si propone, conseguentemente, di realizzare un'azione informativa verso i cittadini nella assoluta consapevolezza dell'importanza che riveste la qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e in tutti i contesti sociali per l'inversione di tendenze non virtuose per la salvaguardia dell'ambiente.

Nell'ambito del programma, trovano collocazione azioni di promozione e educazione allo sviluppo sostenibile, di diffusione e informazione sulle tematiche ambientali all'interno delle azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione, della formazione professionale e di diffusione fra la forza lavoro delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio personale, collettivo e ambientale.

Inoltre, il programma tiene in considerazione i criteri da adoperare per la selezione delle operazioni beneficiarie del sostegno comunitario che contribuiscano al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale e prevede appositi strumenti di monitoraggio e valutazione che consentano di verificare in modo puntuale i risultati qualitativi e quantitativi che l'attuazione del Programma Operativo produce sulle componenti ambientali. In tale contesto, il Programma, per quanto possibile, intende perseguire il green public procurement e il sistema degli appalti verdi.

Le azioni messe in atto dal Programma FSE sono in prevalenza volte alla promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e nel 2016 è stato previsto in particolare:

- La programmazione delle risorse del piano di formazione-lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati di cui al DGR n.420 del 27/07/2016, che individua i fabbisogni formativi delle imprese in considerazione dei processi innovativi in tema di sviluppo sostenibile e del nuovo ciclo integrato dei rifiuti e del nuovo piano per la sicurezza e la manutenzione del territorio.
- Le Borse di Ricerca di cui alla DGR n. n.183 del 3/05/2016, che sono finalizzate allo sviluppo di progetti di innovazione che coinvolgano sia Organismi di ricerca che realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione negli ambiti tecnologici prioritari della RIS 3 incardinati nella strategia regionale di sviluppo sostenibile della Campania fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con il sistema produttivo-economico e socio-istituzionale. Sono state ammesse a finanziamento borse aventi obiettivi di carattere ambientale e di sostenibilità energetica.
- Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore connessa allo sviluppo regionale (IFTS), di cui alla DGR n. 262 del 7/06/2016, che hanno la finalità di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale. Si prevede che gli interventi a favore dei destinatari target individuati nell'ambito dell' Obiettivo Specifico di riferimento, nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, siano caratterizzati da una visione integrata di sistema che concentri le proprie linee di azione su più aspetti del variegato universo dei destinatari coinvolti, quali: il contesto territoriale, la formazione e l'orientamento, la ricerca e innovazione, il mercato del lavoro, la partecipazione, l'internazionalizzazione delle conoscenze e competenze.

3 Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre la disparità fra territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. A tal proposito il Programma FSE intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio declinando alcune azioni del POR FSE a livello di due macro-aggregati: città e aree interne.

3.1 Agenda Urbana

L'articolazione strategica generale per l'Agenda Urbana è finalizzata a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e contestualmente è volta ad affrontare temi cogenti come quelli posti dal cambiamento climatico e dalla sostenibilità dello sviluppo delle aree urbane.

A tal fine il Programma FSE ha destinato alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile una dotazione di risorse pari a 25 milioni di euro. Sono state indicate in via esemplificativa una serie di azioni tra cui:

- il rafforzamento dei servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla promozione dell'inclusione sociale, destinate in particolare ai segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate;
- azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, alla riduzione dell'abbandono scolastico, alla diffusione della legalità e alla sicurezza degli spazi pubblici;
- misure puntuali sono inoltre previste per il sostegno alle famiglie svantaggiate che vivono al di sotto della soglia di "povertà", finalizzate a garantire i diritti essenziali alla vita come l'istruzione, la salute, la casa, la formazione e il lavoro.

In tale ambito si ascrive la programmazione delle risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili e il relativo avviso Pubblico "Benessere Giovani- Organizziamoci" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 114 del 22/03/2016 ove si prevede di finanziare l'Azione 9.6.7: Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione delle identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale ed al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie (Asse II) e l'Azione 10.1.5: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro.

3.2 Aree interne

La strategia per le aree interne ha l'obiettivo di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e della qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

La perimetrazione delle aree interne con l'accluso elenco dei comuni delle quattro aree-progetto (Cilento Interno, Vallo di Diano, Alta Irpinia, Tammaro-Titerno), è stata approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014 "Strategia aree interne - Determinazioni, ed è stata indicata l'area denominata Alta Irpinia quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione e per la quale ci si avvarrà delle risorse di cui alla nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In tale sede è stato approvato il quadro logico dell'ITI aree interne con l'assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR, adottati in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 e n. 455 del 15/10/2014.

In considerazione dell'avanzamento dei lavori, con Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 22 marzo 2016 è stata individuata l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale.

Nel dettaglio i fondi FSE sono destinati ad interventi per l'occupazione (OT8), la formazione (OT10), l'inclusione sociale (OT9) e il rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa (OT 11). Il POR FSE destina alle aree interne 10 milioni di euro. Nel corso del 2016 sono state portate a compimento tutte le attività previste dalla Linea 6 Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo, effettuate da gennaio 2014 al dicembre 2016 su finanziamento FSE, finalizzate alla corretta attuazione dell'approccio Strategia Nazionale per le Aree Interne in Campania, e alla qualificazione dei processi partecipativi di analisi dei contesti territoriali e di costruzione dei programmi di intervento.

Il percorso di accompagnamento in Alta Irpinia, ha previsto un Laboratorio di animazione, il Laboratorio di ascolto, la condivisione con gli attori locali dei temi su cui costruire la bozza di strategia d'area; l'attività di affiancamento nella stesura della Strategia d'Area e delle schede progetto, secondo il format proposto dal Comitato Tecnico Centrale.

Nei tavoli di confronto del 12 luglio e 20 luglio 2016, tra Referente Regionale Aree Interne, Assessorato alla Formazione eUSR Campania, si è giunti a definire le seguenti priorità relativamente alle azioni progettabili per le quali sono state redatte alcune schede progettuali, fra cui azioni progettuali, seguendo il format del Comitato Nazionale per le schede di intervento: Percorso di formazione e aggiornamento dei docenti dell'alta Irpinia, propedeutica all'attuazione degli interventi della strategia per la scuola; Scuola Viva in Alta Irpinia. Azione per la realizzazione di progetti extracurricolari per la scuola del primo e del secondo ciclo; Azione sperimentale di supporto all'alternanza scuola lavoro.

Il percorso di accompagnamento per l'area interna del *Vallo di Diano* è stato simile, anche se con tempi diversi, rispetto a quello dell'area pilota Alta Irpinia. Nello specifico il sistema Intercomunale permanente è costituito dai quindici Comuni del Vallo di Diano con il raccordo della Comunità Montana che garantisce una "coesione istituzionale" e un'organizzazione amministrativa. Allo stato attuale sono state attivate convenzioni tra i Comuni e la Comunità Montana, quest'ultima incaricata di coordinare attraverso Uffici Comuni per le funzioni di Pianificazione Urbanistica ed Edilizia di ambito comunale e partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale e Protezione civile ed Uffici Unici per le funzioni relativi alle funzioni catastali e all'Ufficio Statistica.

Nel Preliminare di strategia della Città montana della biodiversità del Vallo di Diano si fa riferimento in particolare alle seguenti azioni relative agli obiettivi tematici 8, 10 e 11 del Programma FSE, fra cui:

- azione 8.1.1: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa nei settori green economy, blue economy;
- azione 8. 1.7: Riuso creativo di "contenitori" del patrimonio edilizio e/o culturale pubblico, già restaurato e non utilizzato che possono ospitare esperienze di co- housing e co-working;
- azione 10.6.10: Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali e dei poli tecnici professionali;
- azione 11.6.5: Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo".

Tali azioni, che si intrecciano con quelle previste dal POR Fesr e dal PSR, contribuiscono a migliorare la governance, il sistema formativo e ambientale della Strategia degli interventi dell'area interna del Vallo di Diano e più in generale contribuiscono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.

4 Analisi dei progressi nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale

L'innovazione, anche e sempre di più in ragione delle trasformazioni e degli adattamenti che la crisi ha determinato nella società e per i gruppi più esposti e più vulnerabili della popolazione, ha una dimensione sociale, connessa ai cambiamenti nei processi organizzativi, nell'erogazione dei servizi, nelle modalità di lavoro, e, dunque, in diversi campi d'interesse e d'intervento del FSE le cui misure possono implementare soluzioni "originali" per combattere l'esclusione e la povertà e per attuare progetti finalizzati a sviluppare nuovi approcci all'imprenditoria e all'occupazione.

Anche il POR FSE 2014-2020 della Campania ha previsto di sviluppare il tema dell'innovazione sociale, intesa come nuove idee e interventi con "finalità" e "modalità di attuazione" (comportamenti, collaborazioni) rivolte alla comunità, nell'ambito delle azioni riferite, in particolare:

- all'OT 8 (in funzione di una migliore organizzazione dei Servizi per il lavoro dedicati ai disoccupati di lunga durata, oltre che agendo sul versante della formazione e delle competenze in settori emergenti);
- all'OT 9 (attraverso azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva e la creazione di imprese per lo sviluppo di servizi di cura alternativi);
- all'OT 10 (con azioni mirate al rafforzamento delle capacità manageriali, alla creazione di reti per la formazione di leader d'impresa e manager di organizzazioni no-profit e per potenziare l'offerta di servizi di consulenza rivolti alle imprese sociali);
- all'OT11 (intervenendo in aree di *policy* nevralgiche come quelle della *governance* della sostenibilità ambientale e dell'innalzamento dei livelli di integrità e legalità nell'azione della Pubblica amministrazione).

Con queste premesse e limitandosi ad un'analisi basata sul "contenuto" degli interventi attuati dal POR FSE fino al 31/12/2016 - quindi senza ancora utilizzare alcuno dei metodi "controfattuali" suggeriti per la valutazione attraverso "gruppi di controllo" - l'avanzamento del programma consente di mettere in evidenza, innanzitutto, l'ammontare delle risorse e, soprattutto, la qualità delle azioni destinate, direttamente e indirettamente, all'innovazione sociale.

Al riguardo, lo stato del programma, la dimensione degli interventi realizzati e la relativa concentrazione dell'attuazione su alcune Priorità ed Azioni specifiche, rendono ancora poco significative le iniziative che possono essere ricondotte all'obiettivo della promozione dell'innovazione sociale.

In particolare, negli OT 10 e 11, per i quali si rileva, peraltro, la necessità di una migliore specificazione delle azioni dirette al tema, non si individuano interventi che possano costituire esperienze o esperimenti rilevanti finalizzati al *no-profit*, all'impresa sociale o alla *governance* ambientale. Nel caso dell'OT 9, un'attività potenzialmente coerente con l'innovazione sociale è quella realizzata per la "programmazione di Centri Polivalenti" di servizio, anche attraverso iniziative di animazione sociale. Nell'ambito degli interventi per l'Occupazione (OT 8), infine, l'intenzione del programma di operare per l'innovazione sociale in un ambito ben delimitato, non trova riscontri apprezzabili in iniziative specifiche (avvisi pubblicati o in preparazione). Soltanto le azioni, programmate e attuate, per l'Obiettivo Specifico 1, benché indirizzate a soggetti "a rischio" di disoccupazione di lunga durata (ex percettori di ammortizzatori), rivelano, nei destinatari e soprattutto nei contenuti, elementi che possono risultare coerenti con l'obiettivo dell'innovazione delle competenze e dei servizi necessari a contrastare la disoccupazione.

5 Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate

Il POR FSE ha individuato specifiche categorie di soggetti a rischio di discriminazione o di esclusione sociale (Disoccupati di lunga durata; NEET; Famiglie in condizione di povertà o a rischio di esclusione; Famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti; Persone con disabilità; comunità Rom, Sinti e Camminanti), indirizzando ad esse misure di sostegno e di aiuto, senza però che questo abbia comportato l'individuazione di particolari aree geografiche all'interno della regione.

Con queste premesse, la programmazione e, quindi, gli interventi sin qui (31/12/2016) avviati, e le corrispondenti realizzazioni (quando ultimate), hanno posto l'accento solo su alcuni di questi gruppi. In particolare:

- soggetti espulsi dal mercato del lavoro perché coinvolti in situazioni di crisi, non più coperti dalle misure di ammortizzazione, disoccupati ed "a rischio" di permanere anche nel "lungo termine" in questa condizione (OT 8 – Obiettivi Specifici 1, 4 e 5 per lo sviluppo di un Piano di formazione-lavoro indirizzato a questo gruppo di destinatari);
- giovani (non necessariamente NEET) per i quali il programma ha predisposto misure di "osservatorio" permanente, analisi e studi, indispensabili per l'affinamento e la migliore focalizzazione delle politiche giovanili, anche di quelle rivolte ai soggetti senza lavoro e al di fuori dei processi di istruzione e formazione (OT 8 – Obiettivo specifico 2);
- aree della società regionale in condizione di disagio sociale verso le quali sono state programmate azioni finalizzate al sostegno della scolarizzazione e, dunque, all'aiuto, economico e assistenziale, alle famiglie (OT 9 – Obiettivo Specifico 6 e OT 10 – Obiettivo Specifico 12).

6 Analisi dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Fondo promosse nell'ambito della strategia di comunicazione

L'Unione europea attribuisce un particolare valore strategico alla comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati raggiunti dai Fondi strutturali al fine di attuare con successo gli interventi e rendere i cittadini consapevoli e partecipi delle politiche dei programmi. A tal fine è importante informare il pubblico sui risultati raggiunti dai Fondi sensibilizzando altresì in merito agli obiettivi della politica di coesione. Tutti i cittadini, inoltre, dovrebbero avere il diritto di sapere come sono investite le risorse finanziarie dell'Unione.

L'attuale programmazione FSE assegna, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013², alle Amministrazioni regionali titolari di un Programma Operativo un ruolo fondamentale in tema di promozione delle conoscenze sull'utilizzo delle risorse del Fondo e della consapevolezza del contributo dell'Unione europea allo sviluppo dell'occupazione, dell'inclusione sociale e del lavoro, nel quadro delle specifiche strategie economiche ed occupazionali con particolare riferimento ai giovani. A tale scopo la Regione Campania - quale istituzione protagonista della comunicazione FSE con i diversi target delle azioni cofinanziate dal Fondo - deve, pertanto, saper garantire elevate performances su tematiche ed ambiti operativi, sia in termini di contenuti peculiari delle attività cofinanziabili che di effetti e risultati ottenibili.

La comunicazione pubblica del Programma 2014-2020 prevede uno specifico collegamento degli strumenti e delle tecniche attuative di settore con le logiche e le regole di governo proprie del Fondo Sociale Europeo, che la Regione ha già da tempo fatto proprie attraverso l'esperienza delle programmazioni passate.

Sulla base delle informazioni raccolte, si è proceduto all'esamina del lavoro compiuto dalla Regione³ - con riferimento alle misure di informazione e pubblicità realizzate attraverso la strategia di comunicazione - volendo offrire con questo paragrafo una visione complessiva sugli sforzi effettuati e sui progressi in materia per favorire la discussione ed il confronto partecipato sui temi di riferimento.

In tale ottica il momento significativo iniziale da evidenziare è, certamente, la prima seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2015 con cui si è dato l'avvio alla programmazione 2014-2020 cogliendo l'opportunità di assolvere agli adempimenti quali la presentazione iniziale del POR Campania FSE 2014-2020 e l'avvio del processo di adozione della strategia di comunicazione con procedura scritta attivata con nota prot.858914 dell'11 dicembre 2015 e conclusosi in data 28 dicembre 2015.

A tale occasione è seguita quella in cui l'Autorità di Gestione, in linea con le disposizioni comunitarie in materia, ha approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016 la strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014 - 2020.

La strategia si rivolge a tutto il territorio regionale - e alla sua popolazione - ed è partecipata, flessibile ed integrata - con il partenariato istituzionale e con il partenariato economico-sociale, per aumentarne la capacità di diagnosi dei bisogni informativi impliciti o espliciti di determinati pubblici, per favorire una diffusione delle informazioni più mirata, per moltiplicarne la portata, includendo fra i classici partner anche i cosiddetti moltiplicatori di informazione; con le attività di comunicazione istituzionale della Regione e con le attività di comunicazione relative agli altri Fondi Strutturali - affinché emerga una visione d'insieme del ruolo dell'UE nella strategia di sviluppo regionale.

² Le norme in materia di informazione e comunicazione sono contenute negli articoli 115-117 e nell'allegato XII del Regolamento UE N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

³ Le fonti, se non diversamente riportato, provengono dai documenti ufficiali riportati nel testo e dal soggetto attuatore della strategia, Sviluppo Campania S.p.A.

Tale strategia, in linea con gli adempimenti comunitari, è stata successivamente oggetto di informativa nel Comitato di sorveglianza di maggio 2016 (Punto 9 dell'Ordine del Giorno della seduta del 12 maggio 2016) in merito alla sua attuazione e alle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo.

Il Piano esecutivo della comunicazione è stato poi approvato con Decreto Dirigenziale n. 74 del 01/07/2016 (Dipartimento 51 - Direzione Generale 1) mentre l'Autorità di Gestione ha provveduto ad affidare l'attuazione della strategia di comunicazione del POR Campania 2014-2020 alla società in house Sviluppo Campania spa, in possesso delle necessarie competenze per l'espletamento delle attività.

La scelta di azioni e strumenti di comunicazione da attivare nell'annualità 2016 è stata realizzata con riferimento agli obiettivi della Strategia, nonché alle esigenze attuative del Programma e all'intercettazione di specifici gruppi target, al fine di valorizzare l'esperienza maturata nel corso del precedente ciclo di programmazione e del primo anno di attuazione del POR.

Si evidenzia che i principali destinatari del POR Campania FSE 2014-2020 sono i giovani, le donne, gli inoccupati e i disoccupati, le persone a rischio esclusione sociale, le famiglie con fragilità, gli studenti, le imprese, il personale delle pubbliche amministrazioni e gli operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro. Un pubblico molto ampio da raggiungere con informazioni mirate per accedere alle opportunità offerte dal Programma e per far conoscere il contributo dell'Unione Europea allo sviluppo del territorio regionale.

In coerenza con le disposizioni comunitarie gli obiettivi della strategia di comunicazione sono i seguenti: incentivare e diffondere la conoscenza del POR Campania FSE 2014-2020, dei suoi obiettivi, dei risultati attesi e del suo impatto a livello territoriale, evidenziando il ruolo dell'UE e della Regione Campania nel finanziamento del Programma; garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR, mettendo a disposizione di tutti i potenziali beneficiari e i potenziali destinatari (i cittadini, gli enti di formazione, le imprese e tutti gli altri soggetti interessati) strumenti e informazioni facilmente accessibili concernenti le possibilità di finanziamento offerte.

La strategia di comunicazione, in particolare, è orientata a:

- rafforzare l'immagine della Regione Campania quale ente che programma azioni per la crescita, la competitività e l'occupazione;
- promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dalla programmazione 2014/2020 dei fondi SIE;
- garantire la diffusione e la valorizzazione dei risultati del POR Campania FSE 2014-2020; diffondere un'immagine coordinata e messaggi che favoriscano un'immediata riconoscibilità delle informazioni relative al POR;
- evidenziare il valore aggiunto delle politiche di coesione e dei Fondi SIE nonché l'impatto sul territorio;
- favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva attraverso l'offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull'impiego delle risorse;
- promuovere la trasparenza nell'utilizzo delle risorse del Programma attraverso la pubblicazione on line, in formato accessibile, della lista delle operazioni, sia sul sito web regionale sia sul portale unico nazionale OpenCoesione che assume il ruolo di portale unico nazionale per la programmazione 2014-2020 (cfr. paragrafo 4.2 dell'Accordo di Partenariato), così come previsto dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Ai sensi dell'Allegato XII punto 4 del Reg. (UE) 1303/2015 i destinatari delle attività di comunicazione, possono essere distinti nei seguenti gruppi target:

- Beneficiari potenziali, ai quali devono essere fornite informazioni sulle attività finanziabili e sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti (art. 115 co. 1 c);

- Beneficiari effettivi, che devono essere informati degli obblighi regolamentari in quanto fruitori di finanziamenti del POR e assistiti/coadiuvati nel loro espletamento, ad esempio attraverso la predisposizione e diffusione di modelli e esempi per gli adempimenti relativi alla comunicazione;
- Grande pubblico in genere, verso il quale divulgare informazioni sul ruolo dell'UE e il valore aggiunto del sostegno FSE unitamente a fondi nazionali e regionali e ai risultati di tale intervento (art. 115 co. 1 c);
- Moltiplicatori di informazioni ovvero, oltre ai mass media (che per loro natura sono divulgatori di informazioni), specifici gruppi di destinatari in grado di ritrasmettere e veicolare le informazioni.

Il pubblico di riferimento è stato definito a partire dagli obiettivi tematici del POR FSE 2014 – 2020 (8 Occupazione, 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà; 10 Istruzione e formazione e 11 Capacità istituzionale) così come declinati nei 4 assi, oltre a quello dedicato all'assistenza tecnica, tra le cui spese rientrano le attività di comunicazione (Asse V – Obiettivo Specifico 22 – Azione AT – 123 Informazione e Comunicazione) a valere sulla presente strategia.

6.1 Le prime attività realizzate nel corso del 2016

Nel corso del 2016 le attività di comunicazione sono state rivolte in via prioritaria alla realizzazione delle azioni preliminari per l'attuazione della strategia di comunicazione e trasversali ai singoli Assi/Obiettivi Specifici del POR Campania FSE 2014-2020.

Attraverso questi prime attività si è garantita la diffusione e la valorizzazione del POR Campania FSE 2014-2020 mediante la divulgazione di un'immagine coordinata e strumenti che hanno favorito un'immediata riconoscibilità delle informazioni relative al Programma.

Alcuni strumenti (Sito POR FSE Campania, BURC, Servizio informativo FSE) hanno garantito la trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR, affinché tutti i potenziali beneficiari e i potenziali destinatari potessero disporre in tempo reale di un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità della programmazione FSE 2014/2020.

6.1.1 Attività preliminari trasversali

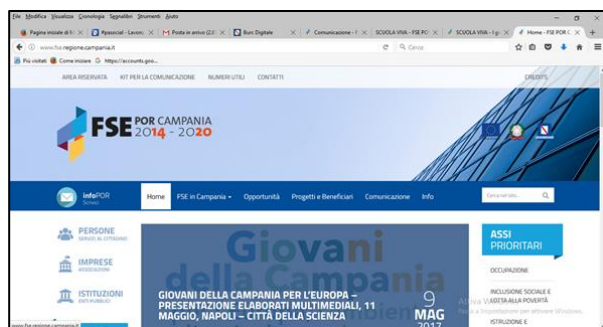
- Progettazione del logo e dell'immagine coordinata del FSE



Sono stati realizzati: il logo del POR Campania FSE 2014-2020; l'immagine coordinata del Programma con la declinazione in ogni formato d'uso dell'identità visiva realizzata e applicata alle diverse attività e strumenti di comunicazione individuati; il manuale d'uso che disciplina l'utilizzo del logo e dell'immagine grafica coordinata; il kit elettronico con un format grafico utilizzabile per tutti gli strumenti della comunicazione e per qualsiasi prodotto realizzato nell'ambito della Programmazione FSE 2014-2020.

- Progettazione, realizzazione ed implementazione del sito web

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA



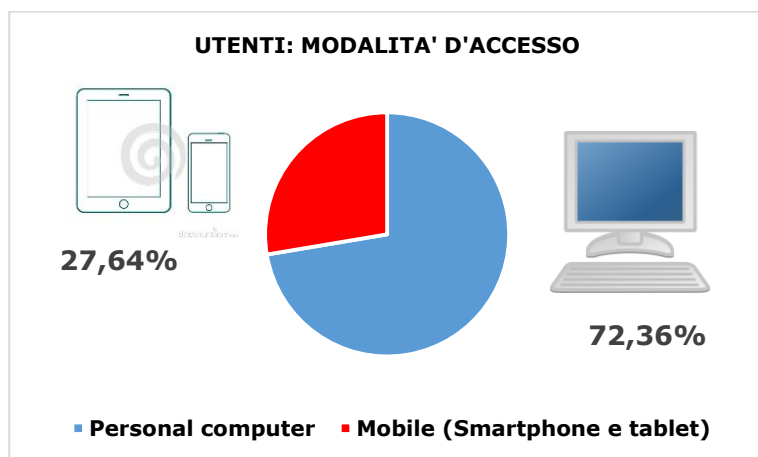
E' stato realizzato il sito web del POR Campania FSE 2014-2020 <http://www.fse.regione.campania.it> che viene continuamente aggiornato al fine di riportare in tempo reale le informazioni corrette agli utenti, con massima evidenza delle opportunità offerte, dei bandi aperti, degli obiettivi tematici del Programma, degli Assi, delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Il sito è stato creato sulla piattaforma Wordpress ed è gestito attraverso la realizzazione di:

- pagine dedicate a singole misure alle quali è stato chiesto di offrire apposita visibilità;
- articoli destinati alla homepage e categorizzati;
- opportunità relative agli avvisi;
- contenuti specifici relativi alle singole sezioni della barra degli strumenti (es. manuali).

Larga parte dei contenuti – soprattutto gli articoli – sono prodotti anche in lingua inglese, come lingua dell'Unione Europea oltre a quella nazionale; si accede alla descrizione in inglese cliccando sulla sigla *eng* in alto a destra del contenuto.

Si segnalano i risultati conseguiti al 31/12/2016 dal sito www.fse.regione.campania.it sin dalla data di pubblicazione (10/05/2016): 49.287 sessioni; 30.176 utenti; 179.974 visualizzazioni di pagina; 3,56 pagine visitate ad ogni sessione; 2:42 minuti la durata di ogni sessione. Il sito inglobava 50 articoli pubblicati; 27 pagine pubblicate; 14 opportunità; oltre 250 documenti inseriti.



Tra le modalità di accesso al sito si fa notare che l'utente preferisce sempre un computer nel 72,36% dei casi. L'accesso via mobile (Smartphone e tablet) registra il 27,64% dell'utenza di cui fa da padrone la soluzione via smartphone in circa il 24% degli accessi.

Gli utenti attivi nel giorno medio sono stati 149, con picchi anche superiori ai 500 in particolari momenti di interesse relativi a pubblicazioni di bandi e graduatorie (3° e 4°preavviso Benessere Giovani, Convegno professionisti, 1°e 3°elenco su decontribuzione, Avviso Benessere Giovani, Avvisi per liberi professionisti).

UTENTI ATTIVI		
TEMPO	MEDIA	PICCHI

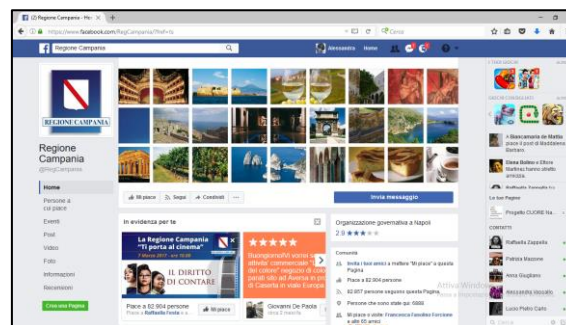
In 1 giorno	149	402-503
In 7 giorni	1.550	1.642 – 1.739
In 30 giorni	5.141	5.340 – 5.792

- Creazione e gestione profili tematici su social networks

L'attività ha previsto la creazione solo di alcuni profili su social network dedicati al "FSE POR CAMPANIA 2014-2020" (ne è l'esempio quello del Programma "Scuola Viva" su Facebook) anche se va segnalato che, di concerto con la comunicazione istituzionale regionale, si è stabilito di utilizzare la pagina facebook della Regione Campania che ha realizzato a fronte di 19 post inseriti ben 211.350 visualizzazioni.



<https://www.facebook.com/groups/1077684165663431/?fref=ts>



<https://www.facebook.com/RegCampania/?fref=ts>

- Servizio informativo istituzionale FSE

E' attivo, un servizio informativo presso l'Autorità di Gestione (e-mail: adg.fse@regione.campania.it; Tel. 0817962967) e l'URP Regione Campania (Numero verde 800550506) mentre attraverso la newsletter "Campania Europa News" – è possibile reperire tutte le informazioni riguardanti i bandi e contenuti del POR Campania FSE 2014-2020: lo strumento della Regione Campania è a cura dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico della Regione Campania e informa mensilmente i cittadini sui servizi e sulle attività dell'Ente e sulla normativa, i documenti e le opportunità riguardanti la programmazione unitaria. Iscrivendosi a Campania Europa News è possibile selezionare gli argomenti sui quali si desidera ricevere le notizie in base all'area tematica e alla tipologia di argomento trattato. Tutte le notizie sono classificate in base a area tematica, tipologia e fonte di finanziamento (FSE, FESR, ...) e liberamente consultabili navigando nel sito. Per chi preferisse avere in tempo reale le notizie pubblicate su Campania Europa News, è attivo il servizio di RSS, che permette di visualizzare le notizie appena vengono messe in rete mediante uno dei tanti programmi gratuiti di newsreader scaricabili dalla rete.

- Pubblicità legale - BURC- Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) con valore legale viene pubblicato solo in forma digitale con diffusione prevalentemente settimanale. Qualsiasi atto prodotto dalla Regione Campania relativo al POR Campania FSE 2014-2020 è stato pubblicato sulla testata giornalistica regionale ai fini della massima trasparenza dei procedimenti e accessibilità delle informazioni a potenziali beneficiari e al pubblico in genere.

<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/home/index.iface>

6.2 La promozione del Programma e delle sue attività

La strategia è proseguita e si è concentrata sulla promozione del Programma e delle sue attività, rivolgendosi in prevalenza ad illustrare i contenuti specifici degli interventi attuabili nei diversi Assi e le loro modalità di attuazione, anche attraverso campagne pubblicitarie e la realizzazione diretta di eventi o attraverso la presenza ad eventi organizzati di concerto con gli attori locali relativamente a Bandi o potenziali beneficiari.

In particolare, le attività sono state tutte tese, in primis, a dare massima visibilità al programma POR Campania FSE 2014-2020 e alle misure attuative degli obiettivi programmatici, diffondendone la conoscenza ed evidenziando il ruolo dell'UE e della Regione Campania nel finanziamento del Programma.

Si è anche rafforzata l'immagine della Regione Campania quale Ente che programma azioni per la crescita, la competitività e l'occupazione mediante i numerosi eventi realizzati cui hanno partecipato centinaia di migliaia di cittadini campani ove hanno avuto modo di conoscere le attività/opportunità del Programma FSE.

Si anticipa che, attraverso l'attuazione dei vari strumenti e l'utilizzo dei diversi canali previsti dalla strategia di comunicazione, sono stati realizzati strumenti ed iniziative opportunamente definiti per intercettare gli obiettivi ed i target cui la strategia era orientata. In particolare, dati i bandi 2016 diretti maggiormente al target giovanile e scolastico (Bando "Benessere Giovani-Organizziamoci" e del programma "Scuola Viva"), si sono realizzate in prevalenza attività e campagne coerenti a cogliere questa tipologia di beneficiari/destinatari.

Di seguito le principali attività realizzate che evidenziano il contributo delle azioni di comunicazione realizzate al raggiungimento dei target e agli obiettivi prefissati dalla strategia.

Preinformazione di bandi

- Ben-essere Giovani- Organizziamoci – Preinformazione del Bando

Emanato con Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016 e pubblicato sul BURC n. 81 del 02/12/2016 l'uscita dell'Avviso Pubblico "Benessere Giovani - Organizziamoci" è stato preceduto da un'intensa attività di pre-informazione sul sito web del Programma preparando i potenziali beneficiari ai contenuti del bando.

Preavviso di pubblicazione dell'avviso Ben-Essere Giovani

Comunicato n. 2 del 5 settembre 2016

Comunicato n. 3 del 4 ottobre 2016

Comunicato n. 4 del 10 novembre 2016

Campagne pubblicitarie, materiali cartacei e multimediali, gadget

- Realizzazione materiali divulgativi



A supporto delle varie azioni del Programma (eventi, pubblicazione bandi e avvisi, scadenze particolari, etc.), sono stati realizzati materiali – in formato cartaceo e/o digitale – idonei a informare i gruppi target delle opportunità offerte dal POR Campania FSE 2014-2020 e forniscono una indicazione generale del Programma con diversi gradi di approfondimento sia in riferimento ai target che agli assi.

In particolare, per ciò che riguarda il cartaceo, sono stati prodotti 16.000 pieghevoli che sono stati distribuiti in occasione di eventi (a fianco alcuni esempi).

Di seguito alcuni link a materiali cartacei on line visto che tutte le brochure sono state realizzate anche in formato elettronico (Pdf):

http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/12/Decontribuzione_Brochure_web.pdf

http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/12/BrochureBenessereGiovani_web.pdf

http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/12/PianoLavoro_web.pdf

- Campagne pubblicitarie su media

Si evidenziano le campagne pubblicitarie realizzate nel 2016 relative a "Programma Scuola Viva", "Piano Lavoro" e "Benessere Giovani - Organizziamoci" che hanno utilizzato i canali stampa (Quotidiani cartacei e online), Radio e TV con inizio del periodo programmazione a fine dicembre 2016 proseguendo nel corso del 2017. Le radio e le televisioni nel loro complesso hanno intercettato oltre 1,6 milioni di ascoltatori mentre le testate stampa cartacea e on line più di 1,1 milioni di lettori.

Di seguito alcuni dei principali risultati delle campagne pubblicitarie realizzate.

MEDIA UTILIZZATI E PRINCIPALI RISULTATI DELLE CAMPAGNE PUBBLICITARIE				
Benessere Giovani e Piano Lavoro				
• Quotidiani				
Tipologia testate	Denominazione	Lettori	Giorni	Formato
3 Regionali	Il Mattino, La Repubblica, Corriere del Mezzogiorno	1.126.000	3 (cartaceo)	½ pagina
			6 (web)	banner
10 Provinciali	Il Roma, Metropolis, Cronache di Napoli, Il Golfo, La Città, Le Cronache di Salerno, Cronache di Caserta, Gazzetta di Caserta, Quotidiano del Sud, Il Sannio	Non disponibile	3 (cartaceo)	½ pagina
			7 (web)	banner
Benessere Giovani, Scuola Viva e Piano Lavoro				
• Radio				
Numero	Denominazione	Ascoltatori	Passaggi	Tipologia
4	Kiss Kiss Italia, Ibiza, Marte, Kiss Kiss Napoli	85.000	60	Spot 30"
Benessere Giovani				
• Televisioni				
Numero emittenti	Denominazione	Ascoltatori	Passaggi	Tipologia
11	Canale 21, Canale 9, Canale 8, Televomero, +N News, Lunaset - TV Luna Napoli, Telecapri, Lira TV, Julie Italia, Telecolore, Tele A	1.598.776*	233	Spot 30"

* (non disponibili i dati di TeleA, Telecolore, Julie Italia)

- Contributi video, campagne, promo, infografiche, spot e altri contributi

Sono stati realizzati contributi multimediali in forma di promo, infografiche, spot, slides per la promozione di campagne dedicate alle azioni e i programmi nell'ambito del POR Campania FSE

2014-2020. Per dare un'idea del lavoro effettuato la ricerca condotta su google⁴ a maggio 2017 relativamente al canale YouTube dei video correlati al solo intervento "Benessere giovani - Organizziamoci" conta circa 1.250.000 risultati (0,63 secondi).

Solo con riferimento alle tre campagne realizzate (Benessere Giovani - Organizziamoci, Scuola Viva, Piano Lavoro) sono stati realizzati in totale 18 contributi video.

Eventi

Di seguito si descrivono i principali eventi attuati nel corso dell'anno 2016.

- **PRESENTAZIONE DI BANDI E PROGRAMMI**

Accordi territoriali di genere "Presentazione del Bando", Avellino il 26 aprile 2016 - Ex Carcere Borbonico

Con decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016 la Regione ha dato il via al [primo avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere" del Programma Operativo Campania FSE 2014/2020](#), per un importo complessivo di 10 Meuro, di cui 5 Meuro a valere sul' Asse I Occupazione (OT 8) Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) e 5 Meuro a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3).

Il bando è stato presentato ufficialmente dall'Assessore regionale alle Pari Opportunità al Tavolo di lavoro della Consigliera regionale di pari opportunità ad Avellino cui ha partecipato anche la Presidente del Consiglio regionale. All'evento hanno preso parte, inoltre, i Rappresentanti degli Ambiti Sociali, le organizzazioni sindacali, le Istituzioni del territorio, le Associazioni di categoria e i Rappresentanti del terzo settore per la presentazione - potenziali beneficiari. L'iniziativa è stata finalizzata a dare pubblicità all'Avviso Pubblico e alla messa in rete degli attori territoriali deputati alla redazione ed alla presentazione dei progetti.

<http://www.ottopagine.it/av/attualita/74278/accordi-di-genere-tavolo-di-lavoro-al-carcere-borbonico.shtml>

<http://irpiniaoggi.it/attualita-in-irpinia/attualita-attualita-in-irpinia/accordi-territoriali-di-genere-si-presenta-avviso-pubblico/>

Ben-essere Giovani- Organizziamoci "Presentazione del Bando", varie date dicembre 2016- gennaio 2017

Gli eventi di lancio dell'intervento della Regione Campania hanno mirato a sensibilizzare ed accompagnare i giovani dai 16 ai 35 anni alla cultura d'impresa e all'acquisizione di competenze, a favorire la loro crescita personale, la cittadinanza attiva e la conoscenza dei territori e a dare spazio alle loro propensioni artistiche e creative. A tale attività è seguita una capillare diffusione sul territorio con attività di animazione territoriale nelle città capoluogo provinciali attraverso degli "Infocorner per la progettazione" tenutisi nei primi di gennaio 2017.

FSE Benessere Giovani SALERNO 12 dicembre 2016 - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=s1f6-mW-Fc>

FSE Benessere Giovani CASERTA 15 dicembre 2016 - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=VtrwzPaGiWk>

FSE Benessere Giovani BENEVENTO 16 dicembre 2016 - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=owOZA-CGbCA>

FSE Benessere Giovani AVELLINO 19 dicembre 2016 - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=oUDtfx6j-pM>

FSE Benessere Giovani NAPOLI 11 gennaio 2017 - YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=7KvNy1GrcoM>

⁴ https://www.google.it/search?client=firefox-b-ab&q=benessere+giovani+You+Tube&oq=benessere+giovani+You+Tube&gs_l=serp.3..30i10k1.287908.288625.0.291089.5.5.0.0.0.150.574.0j4.4.0...0.0...1.1.64.serp..1.4.571.gvJBQfRyWDE

Slide di presentazione del Bando

<http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/12/presentazione-bando-SLIDES.pdf>

FSE Benessere Giovani - Testimonianze

<https://www.youtube.com/watch?v=rXlh4p355WQ&feature=youtu.be>

"Presentazione del Programma Scuola Viva", 19 ottobre, Napoli - Città della Scienza.

Il programma triennale ha come obiettivi: ampliamento dell'offerta educativa, strumento di sostegno alle famiglie contro la dispersione scolastica e quindi, in forma preventiva, strumento per combattere la criminalità giovanile. Consentirà l'apertura pomeridiana di 454 istituti scolastici e coinvolgerà circa 400mila studenti, con 3.000 moduli didattico-formativi, 115.000 ore didattiche straordinarie per circa 37.000 aperture settimanali rivolte alla platea scolastica e al territorio. Si evidenzia che al 31/12/2016 ha già intercettato ben 36.160 diplomati e 45.200 persone con età inferiore ai 25 anni.

<http://www.fse.regione.campania.it/non-categorizzato/presentazione-del-programma-scuola-viva/>



- **ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, SEMINARI, TAVOLE ROTONDE E INCONTRI DI PRESENTAZIONE**

"Politiche giovanili, riunione del GOS (Gruppo di Orientamento Strategico). Nuova metodologia di analisi e raccolta dati, Napoli, 30 marzo 2016

Promuovere l'autonomia e l'auto determinazione giovanile sostenendo la partecipazione, la creatività, il talento e contrastando, ma soprattutto prevenendo, il disagio giovanile. Il filo rosso dell'approccio regionale su questi temi, è il rapporto giovani-territorio. Questi gli obiettivi che la Regione Campania intende perseguire e su cui si è discusso il 30 marzo 2016 durante il primo incontro del Gruppo di Orientamento Strategico (GOS) in materia di politiche giovanili promosso dall'Assessorato ai Fondi Europei, Politiche Giovanili, Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo.

Uno scambio di idee e un confronto tra soggetti attivi, a diverso titolo, nel campo delle analisi, della definizione e dell'attuazione delle politiche regionali partendo dalla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile.

Durante l'incontro, si è affrontato anche il disegno di legge quadro regionale "Costruire il futuro". Una legge regionale su cui la Regione Campania punta fortemente e in cui riconosce i giovani come ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, interpretando in tal modo anche le linee d'indirizzo dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa in materia di politiche giovanili.

<HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/REGCAMPANIA/VIDEOS/1258727290823527/>

"Seminario interregionale sulle politiche giovanili", 11 maggio 2016, Napoli - Mostra d'Oltremare. Evento organizzato dall'Assessorato ai Fondi UE, politiche giovanili, Cooperazione europea e bacino euro mediterraneo della Regione Campania per discutere delle politiche in atto a favore dei giovani anche in un'ottica di confronto e cooperazione con le altre regioni meridionali. Nel corso del seminario sono stati divulgati i contenuti del POR Campania

2014-2020 ed è stata annunciata l'attivazione del programma Ben-Essere Giovani, prima misura concreta a favore dei giovani e dell'associazionismo nell'ambito della nuova programmazione POR Campania FSE 2014-2020.

<http://www.regione.campania.it/it/news/primo-piano/seminario-interregionale-sulle-politiche-giovanili-ju61>

"Le politiche europee per i liberi professionisti, 22 novembre 2016, Napoli - Hotel Royal Continental. Convegno sulla programmazione dei Fondi Strutturali rivolto agli ordini professionali e ai liberi professionisti in merito alle nuove opportunità offerte dalle politiche europee per l'accesso ai fondi strutturali. Il convegno ha presentato le principali azioni previste nei programmi europei della Regione Campania a favore dei liberi professionisti e lavoratori autonomi e ha annunciato i prossimi bandi della programmazione 2014-2020.

<http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/11/politiche-europee-per-liberi-professionisti-22-nov.pdf>

"Mai più sola" 25 novembre 2016, Napoli - c/o Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli". In occasione della giornata Internazionale contro la violenza di Genere, si è tenuto l'evento durante il quale è stato inaugurato lo Sportello accoglienza alle donne vittime di violenza Centro Dafne.

<http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2016/11/VID-20161121-WA0002.mp4>

"Orizzonte Sud- credito, lavoro e formazione" 13 dicembre Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Con tale iniziativa, promossa di concerto con la testata giornalistica "Corriere del Mezzogiorno", i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere le misure che la Regione Campania ha attivato con la programmazione delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 e, in particolare, del pacchetto di politiche attive del lavoro con ben otto misure disponibili tra cui quella a favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati con la decontribuzione del 100%.

"Innovation Village" (evento di lancio della II edizione) 13 dicembre 2016 Napoli, Scuola Politecnica e delle Scienze di base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. La prima tappa di avvicinamento all'edizione 2017 che focalizzerà sull'impatto delle nuove tecnologie sulle opportunità di lavoro e di autoimprenditorialità nell'era dell'industria 4.0.

- **PARTECIPAZIONE A FIERE E MANIFESTAZIONI DI SETTORE NAZIONALI E REGIONALI**

"4° Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale Condivisa", 16-18 giugno 2016 Napoli - Palazzo della Borsa della Camera di Commercio. L'evento, che ha visto la presenza di oltre 2500 partecipanti, ha promosso la presentazione di buone prassi e momenti di confronto, la diffusione nell'area euro-mediterranea di un modello di sviluppo competitivo, sostenibile ed inclusivo, in linea del pieno recepimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020, alla luce della Carta Europea della Responsabilità Sociale Condivisa, in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi per l'Agenda 2030, le Linee Guida OCSE e le Linee Guida su Imprese e Diritti Umani promosse dalle Nazioni Unite.

BITS (Basket in the Street) Festival, 12-17 luglio 2016 Salerno - Piazza Salerno Capitale. L'evento nazionale è stato organizzato dalla Federazione Italiana StreetBall ed è un appuntamento nazionale itinerante tra sport e musica che ha coinvolto i **giovani** del territorio regionale. La formula ha previsto la realizzazione di un vero e proprio villaggio del basket con uno spazio dedicato al cibo di strada e alla musica hip-hop e rap. Durante la 5 giorni sono stati diffusi e divulgati tramite brochure ed incontri i principali contenuti del POR Campania FSE con particolare riferimento alle attività rivolte ai giovani.

"Orientasud" 8-9 novembre 2016, Napoli Mostra D'Oltremare. La manifestazione è punto di riferimento nel Mezzogiorno per l'orientamento in tema di formazione e lavoro intercettando i diversi target giovanili quali studenti degli ultimi anni degli Istituti di Istruzione Superiore di II grado, neodiplomati, universitari, laureandi, neolaureati e giovani in cerca di impiego (NEET). La Regione Campania è stata presente con uno stand per promuovere le

attività del POR Campania FSE 2014-2020 e il particolare il programma Scuola Viva, promosso dall'Assessorato all'Istruzione, Politiche Sociali e Sport.

Borsa del Placement - X Forum Città della scienza 28-30 novembre 2016. Iniziativa di raccordo tra università ed imprese organizzata annualmente dalla Fondazione Emblema. Con l'intento di allineare offerta formativa e fabbisogni occupazionali, la Regione Campania ha organizzato all'interno della Borsa del Placement dei tavoli tecnici, suddivisi per aree tecnologiche di specializzazione, denominati "RIS3 - HR", in linea con i domini tecnologici strategici individuati nel documento RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization). Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di favorire il confronto tra Università, istituti di alta formazione e mondo del lavoro, per individuare le azioni concrete in grado di migliorare la transizione studio-lavoro dei giovani campani attraverso gli strumenti operativi del POR Campania FESR e FSE 2014-2020. In particolare, in coerenza con gli obiettivi specifici del POR, l'iniziativa si è proposta l'obiettivo di creare e rafforzare le reti tra aziende e Università, per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro.

A completamento di altre attività di eventi realizzate nell'ambito del FSE - Asse I - si evidenzia la partecipazione della Regione Campania a **"Futuro Remoto - XXX edizione" 7-10 ottobre 2016** (Napoli - Città della Scienza). La manifestazione è stata promossa dalla Fondazione Idis-Città della Scienza, dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in partnership con la Regione Campania, il Comune di Napoli, le università della regione Campania, i centri di ricerca, le istituzioni e fondazioni culturali, il mondo delle imprese e del lavoro. L'evento si è svolto in Piazza Plebiscito a Napoli.

Alla XXX edizione di Futuro Remoto hanno partecipato oltre 230.000 persone tra studenti di scuola, docenti, famiglie, studenti universitari, ricercatori, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, turisti e cittadini in generale.

Ai fini della massima collaborazione e concerto tra fondi (FSE e FESR) e a sostegno delle attività rivolte al mondo della scuola e dei giovani, si ricorda anche la partecipazione della Regione a **"Smart Education & Technology days-3 Giorni per la Scuola" XIV edizione 19-21 ottobre (Napoli - Città della Scienza)**. La convention nazionale interamente dedicata al mondo della scuola e alle sue eccellenze, promossa dal MIUR, dalla Fondazione Idis - Città della Scienza, dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale. L'edizione 2016 ha visto la presenza, nei tre giorni, di 15.000 partecipanti, di cui circa 10.000 docenti provenienti da scuole di ogni ordine e grado in rappresentanza di tutte le regioni italiane, 3.000 studenti di scuole di ogni ordine e grado; 250 espositori, e circa 300 relatori tra rappresentanti di enti nazionali e locali, istituzioni, centri di ricerca, università, scuole, associazioni e aziende.



In tale occasione sono stati divulgate le iniziative FSE dedicate al target scolastico.

6.3 Alcune considerazioni finali

Con riguardo all'attuazione del Piano annuale di comunicazione 2016 si ritiene che la programmazione delle attività ha provveduto a definire una tempistica sempre in grado di raggiungere gli obiettivi di comunicazione previsti presso i diversi target di riferimento: si evidenzia, a tal fine, quanto realizzato con la divulgazione del Bando "Benessere Giovani-Organizziamoci" e del programma "Scuola Viva" come esempi più significativi.

Si segnala la mancanza dell'evento di lancio del Programma, che non è stato realizzato in quanto la Regione Campania ha dato da subito massima visibilità ai primi strumenti operativi che andavano attivandosi tra la primavera e l'autunno del 2016 (Benessere Giovani, Scuola Viva, Decontribuzione, Benessere Giovani), che richiedevano importanti sforzi organizzativi e divulgativi snaturando, nei fatti, la portata dell'evento di lancio. Si sottolinea, tuttavia, l'avvio di una campagna permanente di accompagnamento alle misure con materiali dedicati al programma (uso dei loghi, distribuzione del manuale e della sintesi del Programma, distribuzione di gadget specifici). Anche l'evento intermedio a cadenza annuale è, per il 2016, ha ceduto il passo a vantaggio della comunicazione delle singole misure attivate.

L'analisi del complesso delle attività realizzate presenta, tra i canali utilizzati, senza dubbio il web come quello che ha colto pienamente gli obiettivi per veicolare la conoscenza delle opportunità verso il target giovanile – ne è un esempio quanto attivato con il bando "Benessere giovani – Organizziamoci" - e come canale diretto a tutti, vettore di facile comprensione. L'informazione tramite rapporto diretto, realizzata attraverso incontri ed eventi, invece, sembra essere il canale comunicativo più efficace per raggiungere maggiormente i target di riferimento coinvolgendo anche gli attori locali cui sono destinate le iniziative, cogliendo l'orientamento partecipato della strategia di comunicazione del Programma.

Sotto il profilo valutativo, l'Autorità di Gestione mostra un forte interesse ad analizzare la propria *performance* per migliorare, anche attraverso il dialogo continuo con il partenariato e con i cittadini, l'efficienza e l'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità.

A tal fine, anche con riferimento ad attività riguardanti la conoscenza del contributo dell'Unione Europa e del FSE, dovranno essere programmate azioni dedicate volte ad analizzare e l'impatto e l'efficacia delle misure di informazione e pubblicità.

In tale ottica va evidenziata la definizione di "efficacia" della comunicazione intesa almeno su tre livelli⁵ che debbono – necessariamente - essere oggetto di indagine ed appositamente valutati:

1. target: la comunicazione pubblica è stata in grado di raggiungere il target previsto?
2. comprensione: la comunicazione è stata compresa dal target previsto? Ciò concerne la qualità intrinseca della comunicazione, il linguaggio adottato, il medium utilizzato, etc.
3. cambiamento: la comunicazione – se compresa – ha comportato un cambiamento nel comportamento del target.

A tal fine va segnalato, difatti, che è proprio il cambiamento del comportamento lo scopo principale della comunicazione. Quando si comunica un bando a potenziali beneficiari ci si aspetta che parte del target vi partecipi ma va considerato il fatto che è necessario – affinché la comunicazione sia stata efficace – che anche chi non ha partecipato abbia considerato l'opportunità prendendo la decisione di non partecipare.

Facendo un esempio pratico: per il bando "Benessere Giovani – Organizziamoci" sono stati presentati sulla piattaforma regionale dedicata complessivamente n. 335 progetti, di cui n. 22 per l'azione A, e n. 313 per l'azione B. Nonostante i notevoli sforzi compiuti di animazione territoriale e la comunicazione dell'Avviso, si è certi che tutti i potenziali beneficiari (ovvero i 550 comuni campani) siano venuti a conoscenza dell'opportunità offerta dal FSE? In questo caso, visto che il bando poteva essere presentato da più comuni insieme, la percentuale del 61% dei comuni raggiunti potrebbe essere significativa del fatto che la comunicazione sia stata efficace nel raggiungere tutti i potenziali beneficiari.

Ma per sapere realmente se la comunicazione è stata in ogni caso efficace occorre verificare in che misura i comuni che non hanno partecipato lo hanno fatto solo dopo che sono stati

⁵ Per la valutazione della comunicazione pubblica, cfr. <https://bezzicante.wordpress.com/2017/05/24/appunti-generalipreliminari-di-valutazione-della-comunicazione-pubblica/#more-742> .

raggiunti dall'informazione dell'opportunità esistente e che, pertanto, la comunicazione del Bando ha indotto una reazione, ovvero un cambiamento.

Valutare tutti i tre livelli descritti (target, comprensione, cambiamento) è molto difficile metodologicamente, in quanto non esistono indicatori di realizzazione ed analisi di *customer satisfaction* in grado di rispondere a nessuno dei tre punti. Si ritiene che in tale prospettiva vanno impostate, difatti, le future analisi valutative, in quanto solo questo consentirà di verificare gli effetti e l'efficacia reale della comunicazione.

7 Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo

Nel corso del 2016, con la D.G.R. n. 60 del 15/02/2016 è stato costituito il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania per la Programmazione 2014/2020 dando continuità alle attività partenariali avviate nelle precedenti programmazioni. Con Decreto Presidenziale n. 92 del 14.04.2016, di attuazione della Delibera n. 60/2016, sono stati nominati i membri del Partenariato Regionale Economico e Sociale.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività informative del Tavolo di Partenariato d'intesa con la Programmazione Unitaria sul tema della scuola (Seminario - 31 marzo 2015) e le attività di confronto partenariale per la definizione del Rapporto Annuale di Attuazione 2014. Nel 2016 si sono svolte 7 riunioni di informazione e confronto del Tavolo di Partenariato:

22 luglio 2016 – Riunione organizzativa finalizzata alla realizzazione di un Seminario sul “Fondo di Rotazione per la progettazione degli Enti Locali” e sul relativo Bando.

09 settembre 2016 – Riunione sulla “Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente - RIS3 Campania 2014-2020”.

06 ottobre 2016 – Riunione sulla tematica "Ben - Essere Giovani" in vista dell'emanazione dei relativi Bandi in materia di politiche giovani.

10 novembre 2016 – Riunione sulla tematica relativa alle “Pari Opportunità” in vista delle iniziative da mettere in campo per la celebrazione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, nonché su una informativa sul Bando “Ben Essere Giovani”.

22 novembre 2016 – Riunione sulla tematica relativa all' “Inclusione Sociale” con l'approfondimento delle misure specifiche di riferimento del POR FSE 2014-2020 e del POR FESR 2014-2020.

19 dicembre 2016 – Riunione sulle “Opportunità dei Fondi Strutturali per i liberi Professionisti”.

Le riunioni del Tavolo hanno permesso di preparare i lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014- 2020 e di organizzare le modalità di rappresentanza delle istanze del Partenariato nell'ambito delle attività del Comitato di Sorveglianza attraverso la designazione di alcuni delegati, è stato condiviso il testo del Regolamento del Partenariato Regionale Economico e Sociale 2014-2020, sono stati avviati specifici approfondimenti tematici in materia di strumenti finanziari, politiche giovanili, ricerca e innovazione, pari opportunità e inclusione sociale al fine di analizzare i fabbisogni e condividere le principali modalità di attuazione degli interventi previsti dal programma.